



COMUNE DI BOLOGNA

# **Relazione Previsionale e Programmatica 2009 – 2011**

**COME CAMBIA BOLOGNA:  
LE RECENTI TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI  
ED ECONOMICHE**

Allegato 1



# INDICE

<b>1. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA .....</b>	<b>1</b>
1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE.....	1
1.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PROVINCIALE.....	5
1.3 LA POPOLAZIONE STRANIERA.....	10
<b>2. L'ISTRUZIONE.....</b>	<b>13</b>
2.1 LA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO E SECONDARIA DI 2° GRADO .....	13
2.2 L'UNIVERSITÀ .....	15
<b>3. I SERVIZI SANITARI .....</b>	<b>18</b>
3.1 LE STRUTTURE OSPEDALIERE .....	18
3.2 LE CAUSE DI RICOVERO .....	19
<b>4. I MUSEI E LE BIBLIOTECHE .....</b>	<b>20</b>
4.1 I MUSEI.....	20
4.2 LE BIBLIOTECHE.....	22
<b>5. L'ECONOMIA.....</b>	<b>23</b>
5.1 I CONTI ECONOMICI PROVINCIALI .....	26
5.2 LE IMPRESE .....	27
5.3 LE ESPORTAZIONI.....	31
5.4 L'OCCUPAZIONE E L'OFFERTA DI LAVORO.....	32
5.5 I PREZZI.....	34
5.6 LA FIERA.....	36
5.7 L'AEROPORTO .....	37
5.8 IL TURISMO .....	39
5.9 L'ATTIVITÀ EDILIZIA DI CARATTERE RESIDENZIALE .....	43
<b>6. LA MOBILITÀ E L'AMBIENTE.....</b>	<b>45</b>
6.1 LA MOBILITÀ.....	45
6.2 L'AMBIENTE.....	51
6.3 IL MERCATO IMMOBILIARE.....	54



# 1. La situazione demografica

## 1.1 L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città alla fine del 2007 ammontava a 372.256 persone. Se si opera un confronto su base annua, vale a dire rispetto al 31 dicembre 2006, si registra un lieve decremento (770 abitanti in meno), pari in termini relativi a -0,2%. Questi dati confermano comunque una sostanziale stabilità demografica, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo, anche molto marcato, iniziato dal 1974. Al 30 settembre 2008 i residenti sono 374.630, vale a dire 2.374 in più rispetto a dicembre 2007.

**Tabella 1. Il quadro demografico del comune di Bologna.**

	2003 (*)	2004	2005	2006	2007
<i>Nati vivi</i>	2.863	3.044	2.945	3.021	3.013
<i>Morti</i>	5.149	4.681	4.875	4.855	4.767
<i>Immigrati</i>	12.532	13.878	13.017	13.228	13.876
<i>Iscritti d'ufficio</i>	4.181	696	559	632	572
<i>Emigrati</i>	10.067	11.607	11.763	11.960	12.336
<i>Cancellati d'ufficio</i>	3.839	444	565	783	1.128
<i>Saldo naturale</i>	-2.286	-1.637	-1.930	-1.834	-1.754
<i>Saldo migratorio</i>	2.807	2.523	1.248	1.117	984
<i>Saldo totale</i>	521	886	-682	-717	-770
<b>Popolazione residente (+)</b>	<b>373.539</b>	<b>374.425</b>	<b>373.743</b>	<b>373.026</b>	<b>372.256</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(+) A fine periodo

(\*) Dati rettificati sulla base delle risultanze definitive del Censimento 2001

In particolare l'andamento del 2007 è stato determinato dalle tendenze favorevoli della mortalità e da un saldo migratorio ampiamente positivo, anche se in misura leggermente meno accentuata rispetto al 2006. I nati nel 2007 sono stati 3.013, solo 8 in meno rispetto al 2006 (-0,3%); lo scorso anno le nascite hanno raggiunto il terzo livello più alto dal 1977 (superato solo dai 3.021 nati del 2006 e dai 3.044 nati del 2004). La natalità si mantiene quindi relativamente elevata per la nostra città ed il tasso di fecondità generale si attesta a 37,4 nati per 1.000 donne in età feconda (37,5 per mille nel 2006); il numero medio di figli per donna è pari a 1,21.

Un ulteriore elemento di interesse è costituito dall'esame della nazionalità dei genitori. Ben 567 neonati sono di nazionalità straniera e la loro incidenza percentuale sul totale delle nascite è pari al 18,8%.

Sono inoltre 223 i nati da coppie miste (155 da padre italiano e madre straniera e 68 da padre straniero e madre italiana). Le donne straniere presentano una fecondità significativamente più elevata rispetto alla media cittadina: il loro tasso di fecondità, influenzato anche dalla struttura per età delle donne straniere concentrata nelle classi più feconde, è infatti pari a oltre 63 nati ogni 1.000 donne straniere in età 15-49 anni.

Lo scorso anno sono avvenuti complessivamente 4.767 decessi, con un decremento annuo pari al -1,8% (in valore assoluto 88 persone in meno). La media mensile si è attestata lo scorso anno a 397 decessi, un dato inferiore a quello del 2006 e sensibilmente inferiore ai 416 decessi medi mensili registrati durante il decennio 1996-2006. Migliora di conseguenza il saldo naturale: la differenza fra le nascite e le morti è pari a -1.754 unità, un dato che pur negativo è migliore sia rispetto al 2006 (-1.834) sia rispetto ai saldi registrati nel corso degli anni Novanta, la cui media era scesa sotto le -2.700 unità.

Passiamo ora ad esaminare i flussi migratori, che sono peraltro le vere determinanti della dinamica demografica della nostra città. Il saldo migratorio è ampiamente positivo ed è pari a +984 unità. Nel 2007 sono stati iscritti 14.448 nuovi cittadini nei registri dei residenti nella nostra città; per contro 13.464 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Si tratta di una dinamica particolarmente intensa: ogni mese, infatti, sono mediamente circa 1.200 i nuovi cittadini bolognesi, mentre oltre 1.100 sono coloro che abbandonano la città. Il saldo risulta più contenuto rispetto al 2006 ed è il risultato di un aumento delle iscrizioni e ancor più delle cancellazioni.

Per quanto riguarda l'immigrazione dalle altre regioni italiane si registra una crescita, confermando la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. In sintesi Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (oltre un immigrato su 6 proviene dal Mezzogiorno) e dall'estero.

Vediamo ora quali elementi hanno influito sull'andamento demografico dei primi nove mesi del 2008.

A fine periodo risultano residenti 374.630 persone. I nati sono stati 2.246 e presentano un aumento di 22 unità (+1%) rispetto allo stesso periodo del 2007. In aumento anche la mortalità, che nei primi nove mesi del 2008 segna un incremento pari all'1%. Tra gennaio e settembre 2008 sono decedute 3.617 persone, 35 in più rispetto ai primi nove mesi del 2007, con una media mensile di 402 unità.

Gli andamenti delle nascite e dei decessi determinano rispetto all'analogo periodo del 2007 un lieve peggioramento del saldo naturale (la differenza

**Tabella 2 - Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2008.**

	<i>gen-set</i>	<i>variazioni</i>	
	<i>2008</i>	<i>gen-set 2008/gen-set 2007</i>	<i>%</i>
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Nati vivi</i>	<b>2.246</b>	<b>22</b>	<b>1,0</b>
<i>Morti</i>	<b>3.617</b>	<b>35</b>	<b>1,0</b>
<i>Saldo naturale</i>	<b>-1.371</b>	<b>-13</b>	
<i>Immigrati</i>	<b>12.641</b>	<b>2.378</b>	<b>23,2</b>
<i>Iscritti d'ufficio</i>	<b>470</b>	<b>22</b>	<b>4,9</b>
<i>Emigrati</i>	<b>8.675</b>	<b>-474</b>	<b>-5,2</b>
<i>Cancellati d'ufficio</i>	<b>691</b>	<b>-52</b>	<b>-7,0</b>
<i>Saldo migratorio</i>	<b>3.745</b>	<b>2.926</b>	
<i>Saldo totale</i>	<b>2.374</b>	<b>2.913</b>	
<i>Popolazione residente a fine periodo</i>	<b>374.630</b>	<b>2.143</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

fra nati e morti), che si attesta alla fine di settembre 2008 a -1.371 unità. Il saldo migratorio si mantiene ampiamente positivo (+3.745 unità), registrando un notevole incremento rispetto ai primi nove mesi del 2007. In questo periodo sono stati 13.111 i cittadini che hanno acquisito la residenza a Bologna; per contro 9.366 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali quali ad esempio la struttura per età. In particolare sta migliorando il rapporto fra le generazioni.

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovanile, è risultato pari a fine 2007 a 258 anziani ogni 100 giovani, rispetto ad un valore massimo di 307 raggiunto a fine 1995. Anche nei primi nove mesi del 2008 l'indice di vecchiaia ha proseguito la sua discesa, toccando il valore di 252 anziani per 100 giovani. Notevoli differenze esistono tra le varie zone della città. La soglia di 300 anziani ogni 100 giovani viene superata solo nel quartiere Savena (305); fra le zone, le più vecchie risultano Mazzini (321), Saffi (301), Barca (287), Marconi (280) e San Ruffillo (279). Santo Stefano si conferma il quartiere meno vecchio (212 anziani ogni 100 giovani) e al suo interno spicca per il valore più basso la zona Colli (142).

Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 30 settembre 2008 gli ultrasessantatreenni sono oltre 100.000 unità e rappresentano ormai il 27% della popolazione; fra questi oltre 33.000 hanno più di 79 anni (8,9%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono quasi 40.000, pari al 10,6% del totale.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato ad un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti).

Al 31 dicembre 2007 il loro numero è di quasi 195.000 unità, con un aumento di quasi 1.200 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+0,6%). Le famiglie risultano in crescita anche nei primi nove mesi del 2008: al 30 settembre il loro numero si è attestato a 197.267 unità (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2007). I nuclei unipersonali sono di gran

**Tabella 3 - Popolazione residente nel comune di Bologna al 30 settembre 2008 per sesso e grandi classi di età.**

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>0 - 14</i>	<i>20.507</i>	<i>19.171</i>	<i>39.678</i>
<i>15 - 29</i>	<i>24.001</i>	<i>22.970</i>	<i>46.971</i>
<i>30 - 44</i>	<i>44.913</i>	<i>44.254</i>	<i>89.167</i>
<i>45 - 64</i>	<i>46.465</i>	<i>52.168</i>	<i>98.633</i>
<i>65 - 79</i>	<i>28.528</i>	<i>38.262</i>	<i>66.790</i>
<i>80 e oltre</i>	<i>10.861</i>	<i>22.530</i>	<i>33.391</i>
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>175.275</i></b>	<b><i>199.355</i></b>	<b><i>374.630</i></b>

Fonte: Comune di Bologna -  
Settore Programmazione, Controlli e Statistica

**Tabella 4. Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna.**

	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<b><i>Famiglie</i></b>	<b><i>187.027</i></b>	<b><i>190.035</i></b>	<b><i>191.929</i></b>	<b><i>193.555</i></b>	<b><i>194.708</i></b>
<b><i>Componenti</i></b>	<b><i>369.361</i></b>	<b><i>370.279</i></b>	<b><i>369.673</i></b>	<b><i>369.018</i></b>	<b><i>368.456</i></b>
<b><i>Dimensione media</i></b>	<b><i>1,97</i></b>	<b><i>1,95</i></b>	<b><i>1,93</i></b>	<b><i>1,91</i></b>	<b><i>1,89</i></b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

lunga i più numerosi: al 30 settembre 2008 erano 95.399, pari al 48,4% delle famiglie bolognesi.

Spesso però esistono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio; se si analizzano infatti i "menages", che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata (70.602 persone effettivamente sole al 30 settembre 2008, contro le 70.028 del 31 dicembre 2007).

Complessivamente i menages, vale a dire gli insiemi di persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti, superano i 179.000, oltre il 9% in meno rispetto alle famiglie anagrafiche. Di conseguenza la dimensione media del menage (in altri termini il numero medio di occupanti per alloggio) risulta pari a 2,07 componenti (erano 2,11 al censimento 2001).

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le note "*Le tendenze demografiche a Bologna nel 2007*" e "*Le tendenze demografiche a Bologna nei primi otto mesi del 2008*" sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .



## 1.2 L'andamento demografico provinciale

Continua a crescere la popolazione residente nella nostra provincia: alla fine del 2007 in provincia di Bologna risiedevano 964.074 persone, 9.392 in più rispetto al 31 dicembre 2006, pari a +1%. In diminuzione, seppur minima, la popolazione del comune di Bologna, mentre per le altre zone della provincia si registra un aumento rispetto allo scorso anno. In ogni caso il significativo trend di ripresa demografica, iniziato a partire dalla fine del 1995, continua ad essere confermato: negli ultimi dieci anni i residenti nella provincia di Bologna sono aumentati di oltre 50.000 unità, pari ad un incremento relativo di +5,9%.

Rispetto all'anno precedente ci sono stati nel 2007 50 nati in più e 72 morti in più. Ciò ha determinato un lievissimo peggioramento del saldo naturale.

Più nel dettaglio, oltre una ventina di comuni, hanno saldo naturale positivo (tra essi, Ozzano dell'Emilia, Medicina, Sala Bolognese, Anzola dell'Emilia, Castello d'Argile e Molinella), mentre i saldi negativi più consistenti, in relazione al numero di abitanti, interessano alcuni comuni di montagna come Lizzano in Belvedere, Castel d'Aiano e Camugnano o collinari come Castel del Rio.

Il saldo migratorio, ampiamente positivo da molti anni, sfiora nel 2007 le 11.500 unità, in forte aumento rispetto all'anno precedente, ed è il risultato di quasi 46.900 nuove iscrizioni anagrafiche e di quasi 35.400 cancellazioni.

Va sottolineato che molte iscrizioni riguardano cittadini stranieri. Al 31 dicembre 2007, infatti, il numero di residenti stranieri nella provincia ammontava a 75.277 unità, pari al 7,8% del complesso della popolazione.

Rispetto al movimento migratorio la situazione dei vari comuni è molto diversa. Soltanto in 3 comuni su 60 (Loiano, Calderara di Reno e Castel del Rio) gli emigrati hanno superato, seppur di poco, gli immigrati. I valori più elevati del saldo migratorio (rapportati alla popolazione) sono stati invece rilevati a San Giorgio di Piano, Budrio, Lizzano in Belvedere, Crespellano, Sant'Agata Bolognese, Granarolo dell'Emilia e Casalfiumanese.

**Tabella 5- Popolazione residente nella provincia di Bologna negli anni 2003-2007.**

	2003	2004	2005	2006	2007	Comp. % nel 2007
<b>Popolazione residente al 31.12</b>	<b>934.983</b>	<b>944.297</b>	<b>949.825</b>	<b>954.682</b>	<b>964.074</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui</i>						
<i>Bologna</i>	373.539	374.425	373.743	373.026	372.256	38,6
<i>Cintura</i>	172.617	174.475	176.297	177.042	179.328	18,6
<i>Montagna bolognese</i>	68.508	69.773	69.877	70.166	71.245	7,4
<i>Imolese</i>	122.782	124.063	125.012	125.903	127.560	13,2
<i>Pianura est</i>	62.719	64.211	64.978	66.069	67.849	7,0
<i>Pianura centrale</i>	48.097	48.981	50.138	51.153	52.218	5,4
<i>Pianura ovest</i>	49.931	50.808	51.727	52.875	54.305	5,6
<i>Bazzanese</i>	36.790	37.561	38.053	38.448	39.313	4,1

Fonte: Istat

Un'ultima notazione riguarda il numero delle famiglie. Al 31 dicembre 2007 in provincia risiedevano 452.769 famiglie, con un aumento di oltre 7.000 nuclei registrati in anagrafe nel giro di un anno (+1,6%). Di conseguenza la dimensione media familiare è scesa a 2,10 componenti (2,13 un anno prima). Negli ultimi dieci anni le famiglie sono cresciute di 62.620 unità (+16%), un aumento molto più accentuato di quello registrato dalla popolazione residente (+5,6%).

**Tabella 6. Il quadro demografico della provincia di Bologna.**

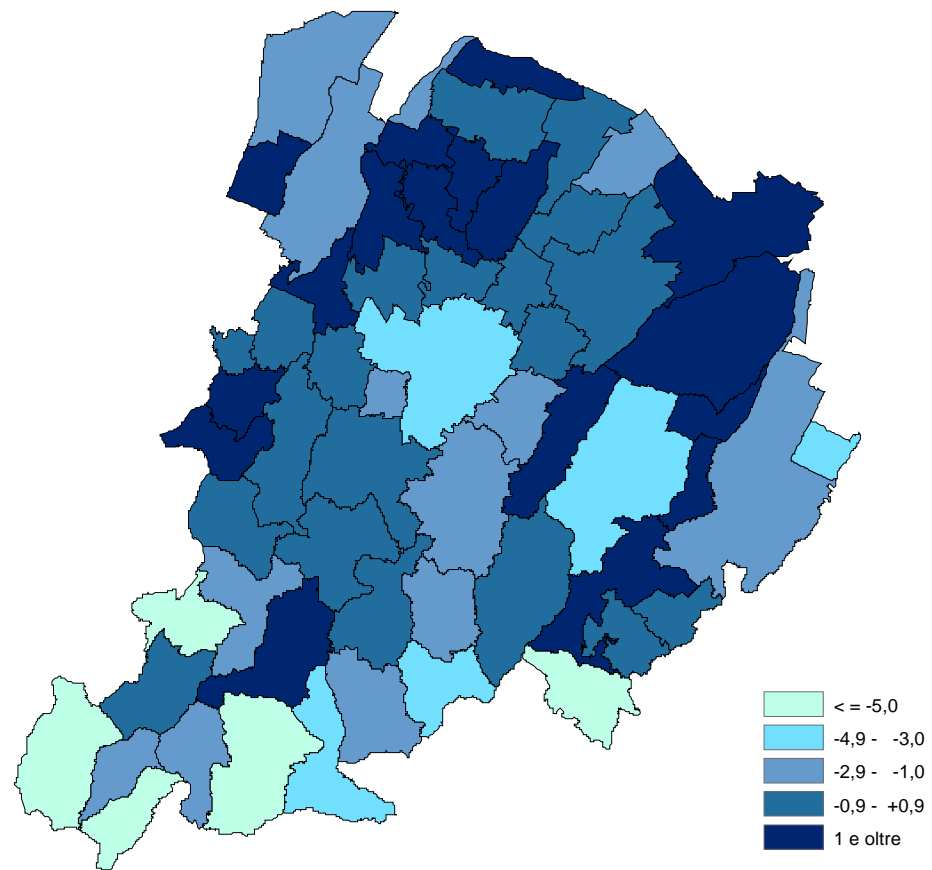
	2003	2004	2005	2006	2007
<i>Nati vivi</i>	7.955	8.492	8.429	8.770	8.820
<i>Morti</i>	11.400	10.624	11.049	10.850	10.922
<i>Saldo naturale</i>	-3.445	-2.132	-2.620	-2.080	-2.102
<i>Iscrizioni</i>	44.594	43.575	42.258	42.103	46.870
<i>Cancellazioni</i>	32.803	32.129	34.110	35.166	35.376
<i>Saldo migratorio</i>	11.791	11.446	8.148	6.937	11.494
<i>Saldo totale</i>	8.346	9.314	5.528	4.857	9.392
<i>Popolazione residente (+)</i>	934.983	944.297	949.825	954.682	964.074

Fonte: Istat

(+) A fine periodo

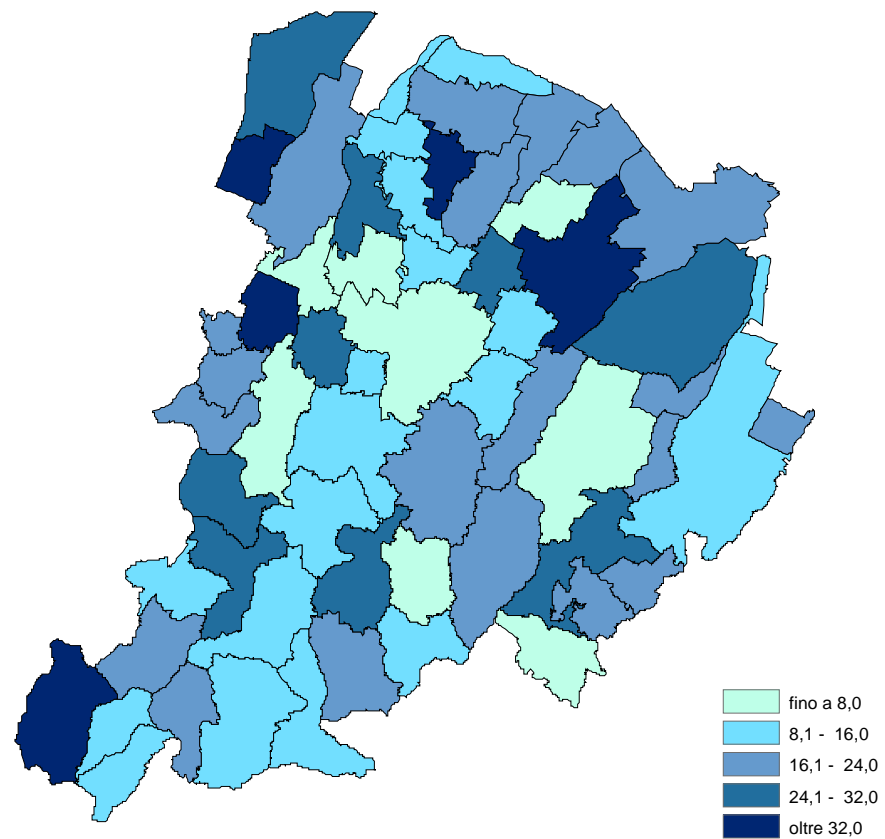
I dati esposti in questo paragrafo sono stati in parte tratti dallo studio “*La popolazione al 31.12.2007 in Provincia di Bologna – Tendenze, caratteristiche demografiche e distribuzione territoriale*”, realizzato dalla Provincia di Bologna e consultabile sul sito internet: [www.provincia.bologna.it/statistica](http://www.provincia.bologna.it/statistica).

**Figura 1. Il saldo naturale nei comuni della provincia di Bologna nel 2007 (valori per 1.000 abitanti).**



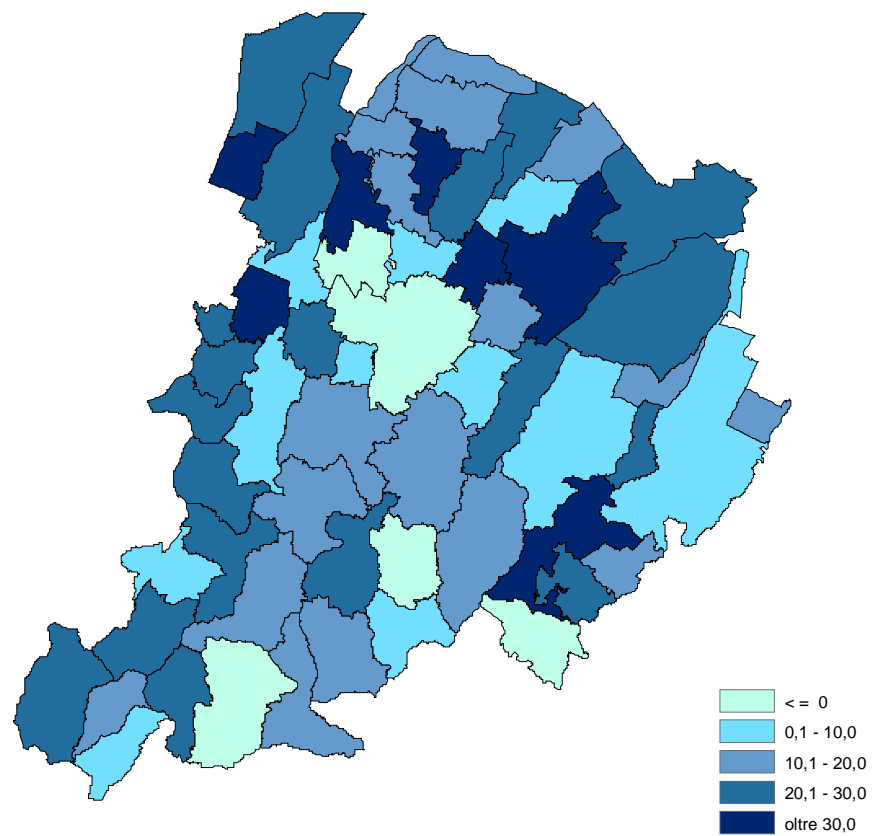
**Fonte: Provincia di Bologna**

**Figura 2. Il saldo migratorio nei comuni della provincia di Bologna nel 2007 (valori per 1.000 abitanti).**



**Fonte: Provincia di Bologna**

**Figura 3. Il saldo totale della popolazione nei comuni della provincia di Bologna nel 2007 (valori per 1.000 abitanti).**



**Fonte: Provincia di Bologna**

### 1.3 La popolazione straniera

Prosegue la crescita degli stranieri residenti nella nostra città. Al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto quota 33.602, 3.283 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+10,8%).

**Tabella 7. La presenza di cittadini stranieri tra il 2003 ed il 2007.**

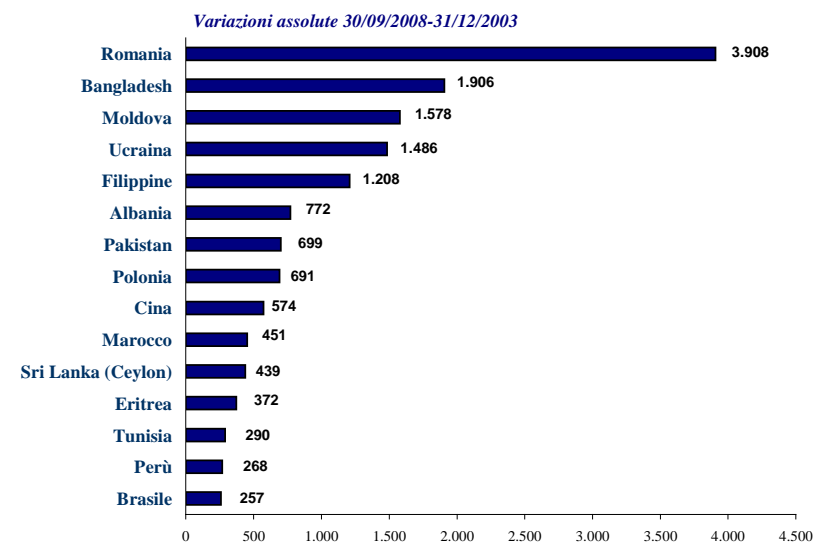
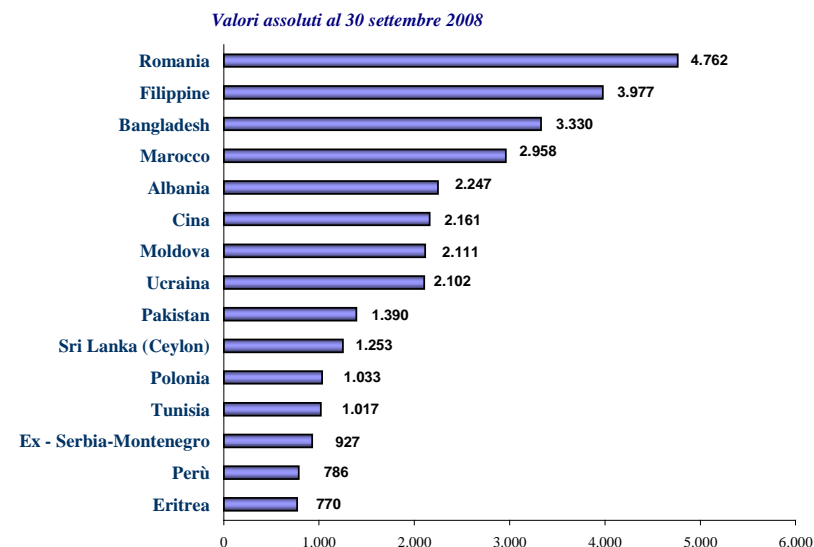
	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Comune di Bologna</b>	<b>21.413</b>	<b>25.385</b>	<b>28.112</b>	<b>30.319</b>	<b>33.602</b>
<b>Provincia di Bologna</b>	<b>47.431</b>	<b>55.840</b>	<b>61.569</b>	<b>65.785</b>	<b>75.277</b>

Fonte: Istat

I dati riferiti al 30 settembre 2008 segnalano una ulteriore crescita del numero di stranieri; sono complessivamente 38.334, oltre 4.700 unità in più rispetto alla fine del 2007 (+14,1%). Sempre con riferimento al 30 settembre, gli stranieri residenti costituiscono il 10,2% della popolazione di Bologna (10,5% fra i maschi e 10% fra le femmine). Le donne sono la maggioranza (19.891 contro 18.443 uomini), anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una spiccata prevalenza maschile fra le persone provenienti dal Medio e dall'Estremo oriente, nonché dall'Africa centro-settentrionale. La comunità straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che quasi l'80% degli stranieri ha meno di 45 anni.

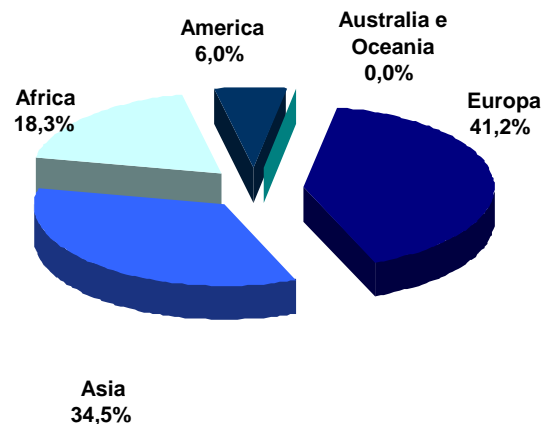
Le nazionalità più rappresentate sono la Romania che con 4.762 cittadini ha conquistato quest'anno il primo posto, le Filippine (3.977), il Bangladesh (3.330), il Marocco (2.958) e l'Albania (2.247). La Cina (2.161 residenti), una comunità da tempo radicata in città, si colloca al sesto posto, mentre i flussi dai paesi dell'est europeo stanno rapidamente affermandosi, in particolare da Moldova e Ucraina, che si collocano immediatamente a ridosso delle sei nazionalità più numerose (rispettivamente 2.111 e 2.102 residenti). Chiudono la top ten il Pakistan e lo Sri Lanka.

**Figura 4. La popolazione residente straniera: valori assoluti al 30 settembre 2008 per principali paesi di provenienza**



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

**Figura 5. I cittadini stranieri nel comune di Bologna per area di provenienza al 30 settembre 2008**

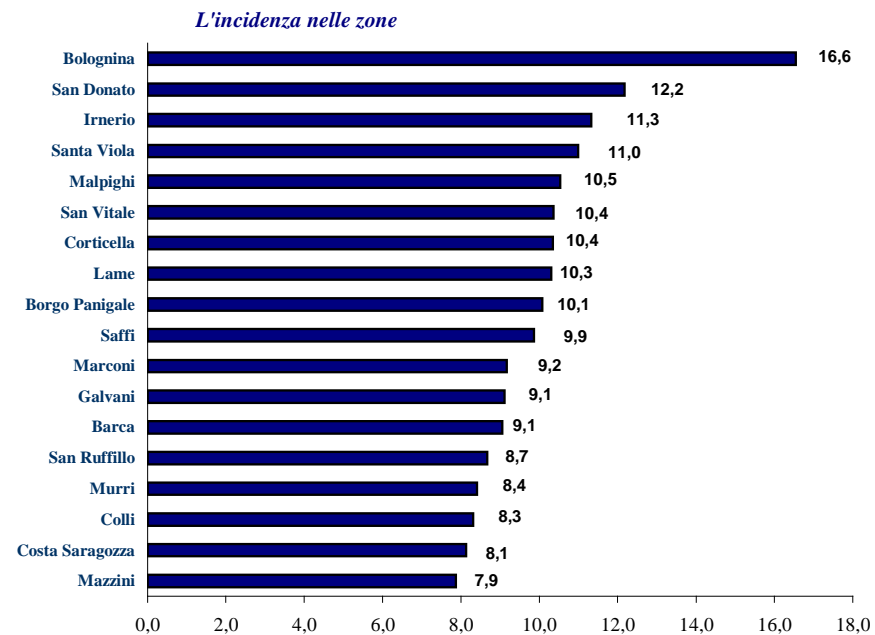
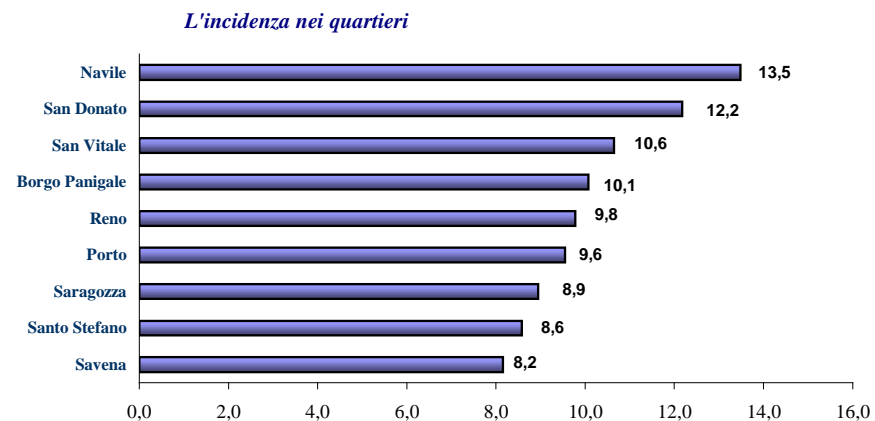


Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

All'interno del comune la concentrazione degli stranieri appare particolarmente rilevante alla Bolognina, a San Donato, nelle zone Irnerio e Santa Viola e, più in generale, nella periferia nord; l'impatto più ridotto si registra invece nelle zone Mazzini, Costa-Saragozza, Colli, Murri e San Ruffillo.

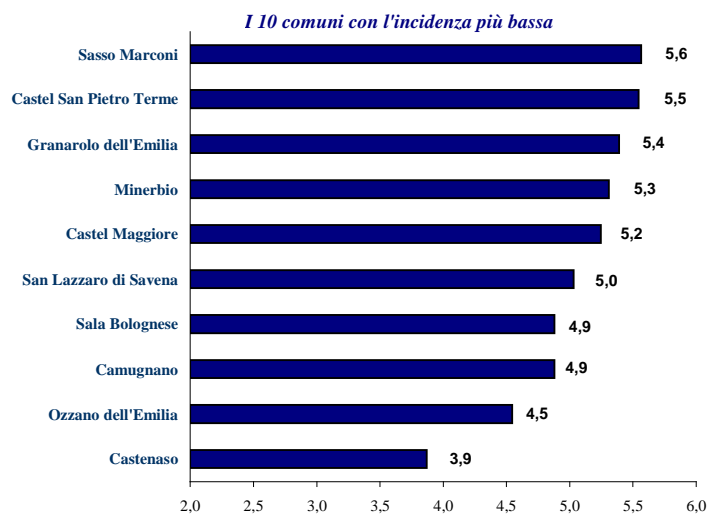
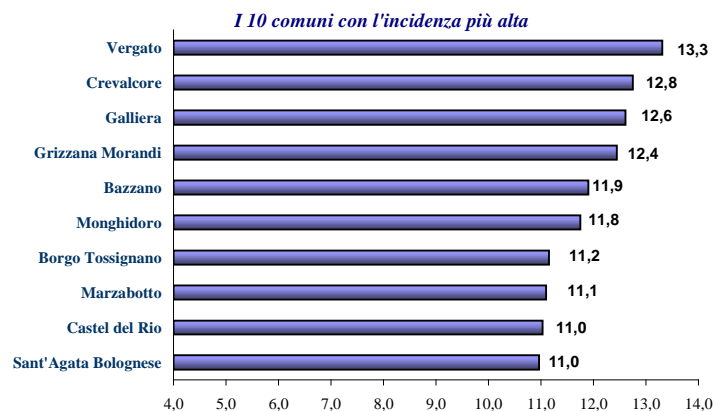
Anche a livello provinciale continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto quota 75.277, 9.492 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+14,4%). A fine 2007 anche in provincia le donne superano i maschi. Rispetto al capoluogo, alcuni comuni mostrano una presenza di stranieri molto più elevata in rapporto alla popolazione autoctona: è il caso, ad esempio, di Vergato, Crevalcore, Galliera e Grizzana Morandi.

**Figura 6. L'incidenza della popolazione straniera nel comune di Bologna al 30/09/2008 (valori per 100 abitanti)**



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

**Figura 7. L'incidenza della popolazione straniera nei comuni della provincia di Bologna al 31/12/2007 (valori per 100 abitanti)**



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

Il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha diffuso nel 2006 la pubblicazione “Cittadini stranieri a Bologna”, nel 2008 una nota con dati aggiornati al 31 dicembre 2007 ed una ulteriore sintesi con informazioni riferite al 31 marzo 2008, consultabili sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).



## 2. L'istruzione

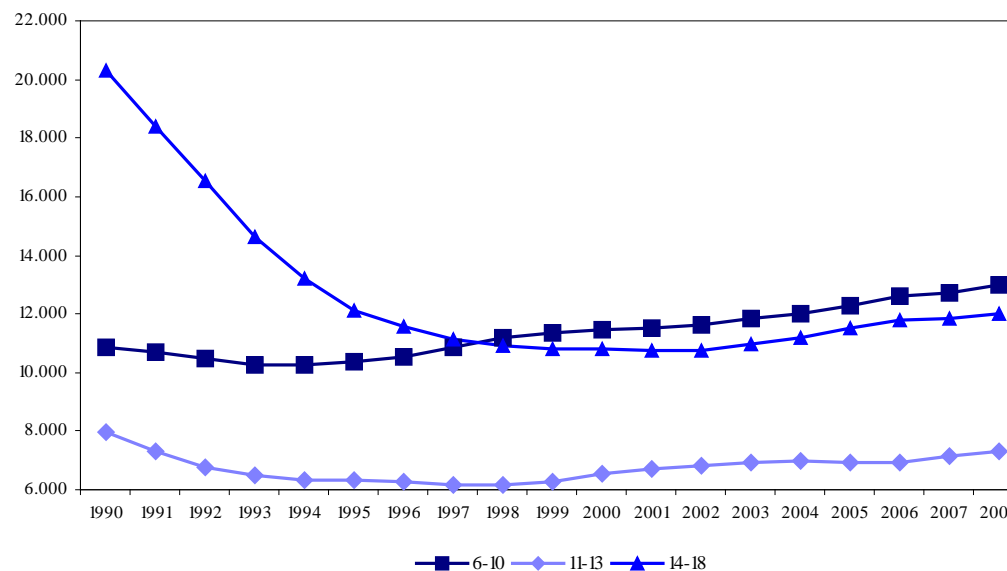
### 2.1 La scuola primaria, secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado

Nell'anno scolastico 2007-2008 gli alunni delle scuole primarie ammontavano a 13.532, quelli delle secondarie di 1° grado a 7.568 e gli studenti delle scuole secondarie di 2° grado erano 17.500. Analizzando le variazioni sull'anno scolastico precedente gli alunni sono aumentati in tutti e tre gli ordini di scuola considerati: nelle primarie dello 0,9%, nelle secondarie di 1° grado del 3,3% e nelle secondarie di 2° grado dell'1,2%. In un'ottica di più lungo periodo, si conferma il trend di crescita iniziato dalla metà degli anni Novanta per la scuola primaria, dal 1999 per la scuola secondaria di 1° grado e dal 2000 per quella di 2° grado. L'andamento delle iscrizioni è ovviamente coerente con la dinamica demografica delle corrispondenti classi di età.

Nell'anno scolastico appena iniziato l'incremento del numero di iscritti è confermato per tutti e tre i diversi ordini di scuola. In particolare nella scuola primaria gli alunni sono in complesso 13.781 (249 in più dell'anno precedente), nella secondaria di 1° grado sono 7.856 (288 in più dell'anno precedente), mentre nella secondaria di 2° grado aumentano di 151 unità (nell'anno in corso sono 17.661 rispetto ai 17.500 dell'anno scolastico precedente). L'utenza potenziale delle scuole superiori sarà destinata nei prossimi anni a crescere ulteriormente per l'arrivo delle leve che oggi frequentano la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Sia per le scuole primarie che per quelle secondarie di primo grado la percentuale degli alunni che frequentano la scuola statale è analoga a quella dell'anno scolastico precedente e si colloca tra l'84% e l'86%.

Figura 8. La popolazione in età 6-10 anni, 11-13 anni, 14-18 anni dal 1990 al 2008 (a).



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(a) Dal 1990 al 2007 i dati si riferiscono al 31 dicembre, per l'anno 2008 si riferiscono al 30 settembre

Nel caso dell'istruzione secondaria di 2° grado, la quota degli studenti che si rivolgono alla scuola pubblica raggiunge il 90%. Dall'anno scolastico 2008/2009 gli istituti Aldini Valeriani e Sirani sono stati statalizzati (più di 1.600 ragazzi frequentano uno di questi istituti, anche se questo valore conferma un calo già iniziato negli anni scorsi).

Con riferimento agli indirizzi prescelti, sempre maggiore è il ruolo giocato dall'istruzione liceale ed in particolare del liceo scientifico scelto nell'anno scolastico in corso quasi da uno studente su quattro.

**Tabella 8 - Alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado di Bologna negli anni scolastici dal 2003-2004 al 2008-2009.**

	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009 (*)
<b>Primarie</b>	<b>12.651</b>	<b>12.847</b>	<b>13.171</b>	<b>13.413</b>	<b>13.532</b>	<b>13.781</b>
<i>Scuole statali</i>	10.720	10.885	11.143	11.318	11.414	11.619
<i>Scuole non statali</i>	1.931	1.962	2.028	2.095	2.118	2.162
<b>Secondarie di 1° grado</b>	<b>7.356</b>	<b>7.408</b>	<b>7.412</b>	<b>7.326</b>	<b>7.568</b>	<b>7.856</b>
<i>Scuole statali</i>	6.403	6.464	6.393	6.288	6.470	6.739
<i>Scuole non statali</i>	953	944	1.019	1.038	1.098	1.117
<b>Secondarie di 2° grado</b>	<b>16.177</b>	<b>16.595</b>	<b>16.872</b>	<b>17.292</b>	<b>17.500</b>	<b>17.661</b>
<i>Scuole statali</i>	12.834	13.218	13.533	13.985	14.181	15.878
<i>Istituti comunali**</i>	1.963	1.947	1.882	1.739	1.647	
<i>Aldini Valeriani</i>	1.488	1.444	1.372	1.256	1.204	
<i>E. Sirani</i>	475	503	510	483	443	
<i>Scuole non statali</i>	1.380	1.430	1.457	1.568	1.672	1.783

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione e Politiche delle Differenze

\* dati provvisori.

\*\* Dall'a.s. 2008/2009 gli istituti Aldini Valeriani e Sirani sono stati statalizzati. Nell'a.s. 2008/2009 l'istituto Aldini ha 1208 iscritti, il Sirani 435 iscritti.

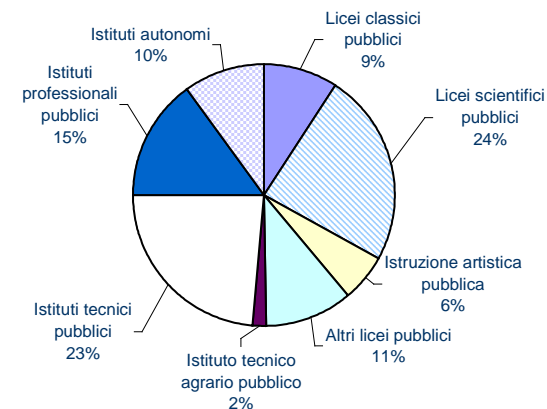
**Tabella 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto negli anni scolastici dal 2003-2004 al 2008-2009.**

	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009 (*)
<b>Scuole statali e comunali</b>	<b>14.797</b>	<b>15.165</b>	<b>15.415</b>	<b>15.724</b>	<b>15.828</b>	<b>15.878</b>
<i>Licei e istruzione artistica</i>	8.066	8.349	8.537	8.779	8.787	8.783
<i>Istituti tecnici</i>	4.377	4.390	4.351	4.357	4.455	4.444
<i>Istituti profess. per ind., comm. ed artigianato</i>	2.354	2.426	2.527	2.588	2.586	2.651
<b>Scuole non statali</b>	<b>1.380</b>	<b>1.430</b>	<b>1.457</b>	<b>1.568</b>	<b>1.672</b>	<b>1.783</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16.177</b>	<b>16.595</b>	<b>16.872</b>	<b>17.292</b>	<b>17.500</b>	<b>17.661</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione e Politiche delle Differenze

\* dati provvisori.

**Figura 9 - Alunni delle scuole secondarie di 2° grado di Bologna per tipo di istituto nell'anno scolastico 2008-2009 (\*)**



Fonte: Comune di Bologna - Settore Istruzione.

\* dati provvisori.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione "Evoluzione dell'utenza potenziale e reale dal 1997 al 2007 e previsione dell'utenza potenziale al 2012. Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado" sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 2.2 L'Università

Presso l'Ateneo di Bologna gli iscritti nell'anno accademico 2007-2008 sono stati 87.982 (19.744 dei quali in una delle sedi romagnole), in calo dunque rispetto ai valori registrati negli ultimi anni.

Come abbiamo già accennato, considerevole risulta la quota degli iscritti all'ateneo bolognese che frequentano una delle sedi dislocate in Romagna. Nell'anno accademico 2007-2008 le sedi romagnole accolgono il 22% degli studenti. Forlì (con 6.148 studenti) rappresenta la sede con il maggior numero di iscritti, seguita da Rimini (5.663 studenti), Cesena (4.874) e Ravenna (3.059 studenti).

Analizzando i dati per facoltà, il massimo degli iscritti (14.874) viene raggiunto da Lettere e filosofia, seguita da Ingegneria (11.558) ed Economia (9.998). Naturalmente il numero complessivo degli iscritti dipende anche dalla lunghezza dei singoli corsi di laurea, nonché dalla presenza di fuori corso ed è quindi influenzato non solo dalle preferenze degli studenti, ma in parte anche dal grado di difficoltà emerso negli studi. A questo proposito, si segnala che l'incidenza degli studenti fuori corso riguarda il 36% degli iscritti complessivi.

Da oltre un decennio il numero delle ragazze iscritte è superiore a quello dei maschi e questo vale in particolare per i nuovi ingressi: attualmente, il 56% degli immatricolati è di sesso femminile. Pur essendo in crescita il numero di ragazze che scelgono facoltà un tempo esclusivamente maschili, non vi è dubbio che i percorsi di studio rimangono nettamente differenziati tra i due sessi. Così, ad esempio, mentre è rappresentato da donne l'88% degli immatricolati a Scienze della formazione, l'81% a Psicologia e il 79% a Lingue e letterature straniere, solo il 25% lo è a Ingegneria, il 31% a Chimica industriale e il 33% ad Agraria.

Quasi la metà degli studenti iscritti all'Ateneo bolognese (45%) proviene da fuori regione e, in particolare, il 32% risiede nelle regioni del Centro-Sud, mentre una quota importante (11%) proviene dal Nord Italia.

**Tabella 10. Iscritti all'Università di Bologna negli anni accademici dal 1990-1991 al 2007-2008.**

<b>anno accademico</b>	<b>iscritti in complesso</b>
<b>1990-1991</b>	<b>78.217</b>
<b>1991-1992</b>	<b>82.279</b>
<b>1992-1993</b>	<b>86.043</b>
<b>1993-1994</b>	<b>91.567</b>
<b>1994-1995</b>	<b>94.272</b>
<b>1995-1996</b>	<b>96.157</b>
<b>1996-1997</b>	<b>100.529</b>
<b>1997-1998</b>	<b>98.092</b>
<b>1998-1999</b>	<b>97.537</b>
<b>1999-2000</b>	<b>96.690</b>
<b>2000-2001</b>	<b>99.130</b>
<b>2001-2002</b>	<b>99.059</b>
<b>2002-2003</b>	<b>101.903</b>
<b>2003-2004</b>	<b>101.206</b>
<b>2004-2005</b>	<b>98.784</b>
<b>2005-2006</b>	<b>96.217</b>
<b>2006-2007</b>	<b>92.305</b>
<b>2007-2008</b>	<b>87.982</b>

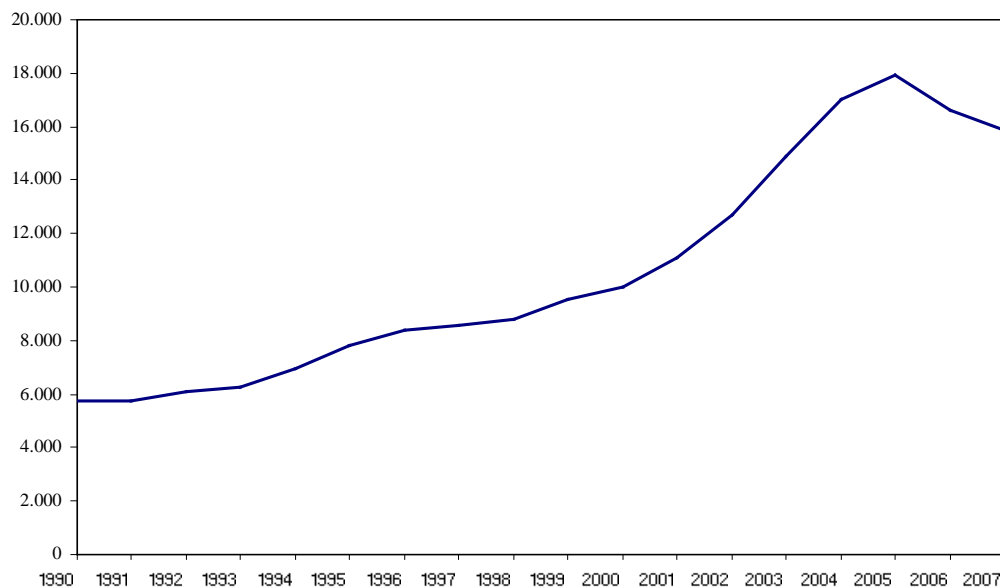
Fonte: Università degli Studi di Bologna

In crescita risulta invece il numero degli iscritti stranieri. Attualmente essi superano le 4.600 unità (5% degli iscritti); anche in questo caso, si tratta in prevalenza di donne (59%). Gli indirizzi di studio più seguiti dagli stranieri sono Economia e Medicina; le nazionalità più diffuse quella albanese e greca.

I laureati nel 2007 sono stati 15.849; continua la tendenza in calo iniziata nel 2006 dopo il forte aumento registratosi dopo il 1990.

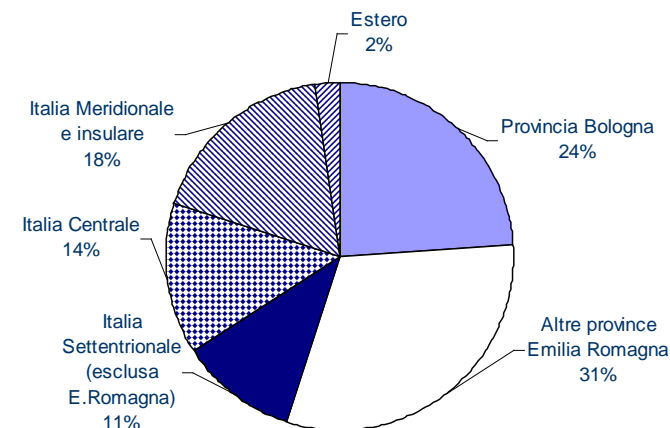
Il numero più rilevante di laureati proviene dalla facoltà di Lettere e Filosofia, seguita da Ingegneria, Economia e Scienze Politiche. Naturalmente si deve tenere presente che oggi è possibile conseguire un titolo già dopo tre anni dall'immatricolazione.

**Figura 11. I laureati dell'Ateneo di Bologna negli anni 1990-2007.**



Fonte: Università degli Studi di Bologna

**Figura 10. Gli iscritti nell'anno accademico 2007/2008 all'Università di Bologna per area di residenza.**



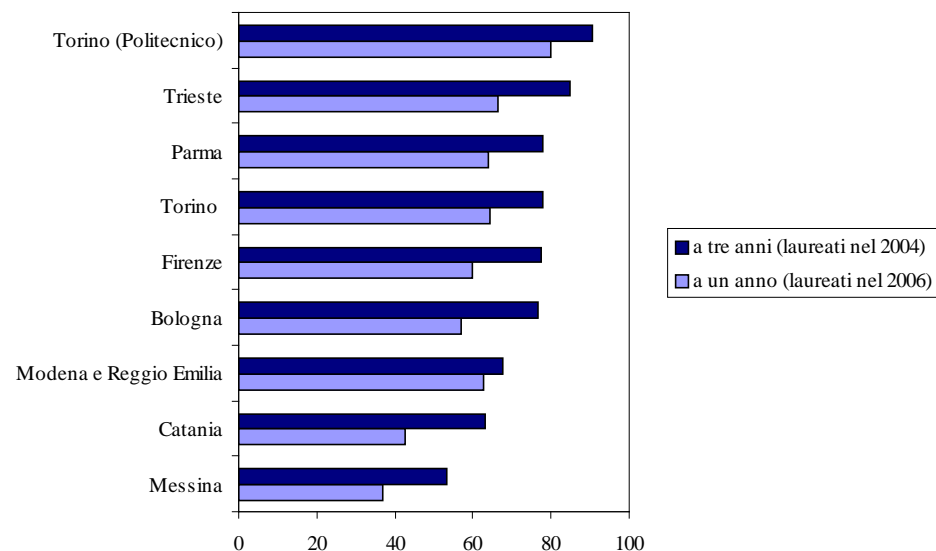
Fonte: Università degli Studi di Bologna

Veniamo ora alla situazione occupazionale degli universitari bolognesi desunta dall'Indagine 2007 svolta da Almalaurea. Sui laureati pre-riforma ad un anno dalla laurea l'indagine evidenzia, sia a livello nazionale che bolognese, risultati pressoché stabili, rispetto all'anno prima, della percentuale di occupati. A Bologna nel 2007 il 57% dei laureati pre-riforma ad un anno dalla laurea risulta occupato, contro il 56,5% dell'anno precedente. A tre anni dalla laurea, invece, Bologna, come il resto degli atenei italiani, ha registrato un decremento della percentuale di occupati rispetto all'indagine del 2006. Il tasso di occupazione fra i giovani

laureati nell'Ateneo bolognese a tre anni dalla laurea scende al 76,8% (78,7% nell'anno precedente), ma rimane comunque superiore a quello nazionale (72,6%). Tra i laureati post-riforma invece il 33,9% risulta occupato ad un anno dalla laurea ed il 14,7% occupato ma anche iscritto ad una laurea specialistica.

Tra le città partecipanti all'indagine Torino, Firenze e Parma hanno risultati simili a quelli di Bologna relativamente ai laureati pre-riforma; su livelli più alti si posizionano invece il Politecnico di Torino e l'Università di Trieste. A riprova dell'esistenza di un divario nord-sud, si osservino nella Figura 12 i dati rilevati per Catania e Messina, che testimoniano una notevole difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati nei due atenei siciliani.

**Figura 12. La situazione occupazionale nel 2007 dei laureati in alcuni Atenei a un anno e tre anni dalla laurea (quota % degli occupati sul totale dei laureati).**



Fonte: Almalaurea

I dati analitici sull'università sono disponibili sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca all'indirizzo internet: [www.miur.it](http://www.miur.it) .  
 I dati sulla situazione occupazionale dei laureati diffusi dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea sono disponibili sul sito internet: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it) .

## 3. I servizi sanitari

### 3.1 Le strutture ospedaliere

La sanità pubblica nel territorio della nostra provincia ricopre da sempre un ruolo primario non solo per la popolazione locale, ma notoriamente anche per i pazienti di altre regioni d'Italia che dispongono di strutture meno ampie o con una minore specializzazione.

L'affluenza nelle strutture pubbliche negli ultimi anni risulta in netto calo: i dimessi dalle strutture pubbliche provinciali sono stati nel 2007 poco meno di 146.000 (circa 3.500 in meno rispetto al 2006), ma erano quasi 159.000 nel 2000.

Tra coloro che risultano dimessi dagli istituti di cura pubblici nel 2007 in provincia di Bologna, il 42% era stato ricoverato nelle strutture dell'Azienda USL Città di Bologna, il 38% nel Policlinico S. Orsola-Malpighi, il 10% nell'Istituto Ortopedico Rizzoli ed infine il 10% nell'Azienda Usl di Imola.

Anche le giornate di degenza mostrano lo stesso trend del numero di dimessi: sono infatti scese da poco meno di 1.244.000 nel 2000 alle attuali 1.150.686.

Nello stesso periodo il numero di posti letto in strutture pubbliche è diminuito di 171 unità (-4%) e attualmente ammonta a quasi 4.100.

**Tabella 11. Pazienti dimessi, posti letto e giornate di degenza negli istituti di cura pubblici della provincia di Bologna nel 2007.**

	<i>dimessi</i>	<i>posti letto</i>	<i>giornate di degenza</i>
<i>Azienda USL Città di Bologna</i>	<b>61.471</b>	<b>1.677</b>	<b>467.628</b>
<i>Azienda ospedaliera di Bologna</i>	<b>54.900</b>	<b>1.583</b>	<b>429.860</b>
<i>Istituto Ortopedico Rizzoli</i>	<b>15.022</b>	<b>304</b>	<b>81.922</b>
<i>Azienda Usl Imola</i>	<b>14.381</b>	<b>514</b>	<b>171.276</b>
<b>Provincia di Bologna</b>	<b>145.774</b>	<b>4.078</b>	<b>1.150.686</b>

Fonte: Regione Emilia Romagna, Assessorato alla Sanità.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito internet del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna: [www.saluter.it](http://www.saluter.it).

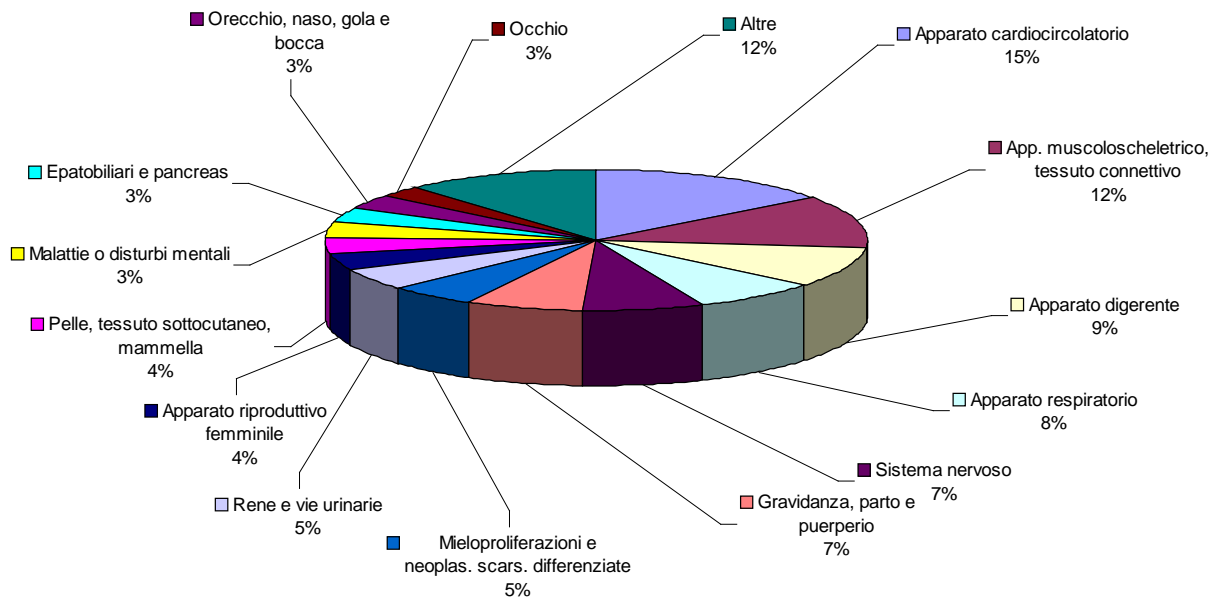
### 3.2 Le cause di ricovero

Nel 2007 i bolognesi dimessi dai presidi sanitari della nostra regione sono stati oltre 70.000 bolognesi (19 dimessi ogni 100 abitanti). Al 15,2%, cioè a più di 10.600 pazienti, sono state diagnosticate affezioni all'apparato cardiocircolatorio, seguono i pazienti curati per disturbi all'apparato muscoloscheletrico e tessuto connettivo (12,2%, pari a quasi 8.600) e gli individui affetti da malattie dell'apparato digerente (9,6%).

Le donne rappresentano il 57% dei pazienti dimessi. Dopo le malattie all'apparato cardiocircolatorio e all'apparato muscoloscheletrico si osservano, tra le cause di ricovero femminile più diffuse, le dimissioni per gravidanza, parto e puerperio. Il sesso femminile risulta più colpito di quello maschile, fra l'altro, dalle affezioni alla pelle, tessuti e mammella (65% dei dimessi per questa patologia), dai disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (64%), dalle malattie e disturbi mentali (60%). Sono invece più frequenti negli uomini i ricoveri per infezioni da Hiv (64%), patologie del rene e delle vie urinarie (63%) e casi dovuti ad alcool, farmaci e disturbi mentali organici indotti (69%).

Il 19% dei pazienti viene ricoverato in day hospital. Il day hospital viene utilizzato soprattutto per la cura di alcune categorie diagnostiche; riguarda infatti il 60% dei ricoveri per affezioni agli occhi, il 55% dei casi di mieloproliferazione e neoplasie e il 47% dei pazienti ricoverati per sindrome da Hiv.

Figura 13. Residenti a Bologna dimessi dai presidi (pubblici e privati) dell'Emilia Romagna per grandi gruppi di cause nel 2007.



## 4. I musei e le biblioteche

### 4.1 I musei

Nel corso del 2007 l'offerta culturale a Bologna si è arricchita per l'apertura di due nuove strutture museali: il Mambo, museo di arte moderna, e il Museo per la Memoria di Ustica, che ricorda le vittime del disastro aereo.

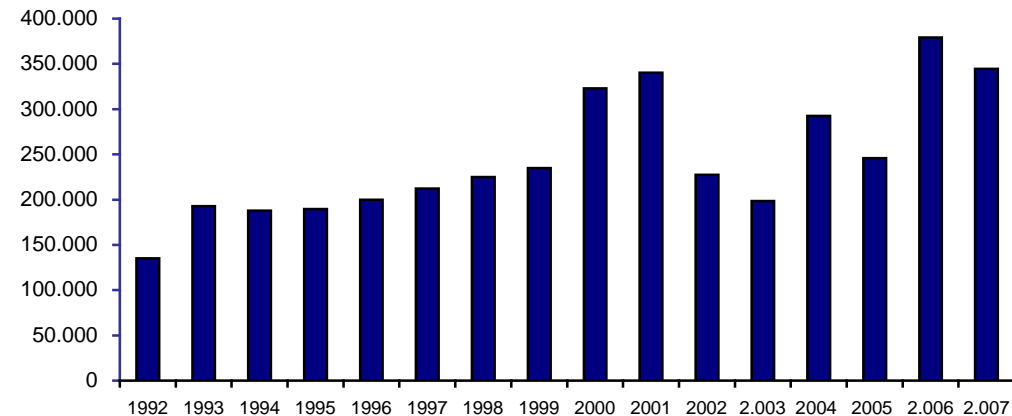
Il Mambo, nato dal trasferimento della Galleria d'Arte Moderna all'interno degli spazi dell'ex-Forno del Pane nella Manifattura delle Arti, si caratterizza come lo spazio istituzionale per eccellenza per la promozione dell'arte contemporanea a Bologna, ma è anche palcoscenico per eventi musicali, performances, conferenze, workshops, seminari e spettacoli. Aperto a maggio 2007 ha fatto registrare quasi 51.000 ingressi nei restanti mesi dell'anno.

Il Museo per la Memoria di Ustica, che conserva i resti del DC9 partito da Bologna e caduto in mare il 27 giugno 1980, è stato inaugurato a giugno 2007 e visitato poi da quasi 4.000 persone.

Nel 2007 i visitatori complessivi dei musei civici sono diminuiti del 9,1% rispetto al 2006; prendendo in considerazione solo le esposizioni permanenti invece il loro numero risulta in crescita in tutti i musei, fatta eccezione per quello del Risorgimento (-13,7%) e per quello della Beata Vergine di San Luca (-8,7%).

La diminuzione delle visite al Museo Medievale non rappresenta un risultato negativo del 2007, ma è legato alla mostra "Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto", svoltasi nel 2006, che consentiva anche l'ingresso all'esposizione permanente. Senza l'effetto di questa mostra il dato 2007 risulterebbe in linea con quello del 2006. Anche per il Museo Archeologico possono essere fatte considerazioni analoghe. Il calo del numero di visitatori risente del forte impatto che nel 2006 hanno avuto le mostre "Annibale Carracci" e "Un diavolo per capello"; la sola esposizione permanente ha fatto registrare invece un aumento di ingressi del 22,4%.

Figura 14. Presenze nei musei civici nel periodo 1992 – 2007.



Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università



I musei civici che hanno contato il maggior aumento del numero di visitatori rispetto all'anno precedente sono stati Casa Carducci (+38,6%), aumento spiegato dalla grande attenzione data alle ricorrenze carducciane organizzate nel 2007 in occasione del centenario della morte del poeta, il Museo del Patrimonio industriale (+ 31,1%), il Museo della Musica (+29,7%) e le Collezioni Comunali d'arte (+26,8%), per le quali continua il trend positivo fatto registrare negli ultimi anni.

Risultati positivi sono stati registrati anche dal Museo Ebraico (+7,1%) e in misura minore dal Museo Morandi (+1,5%) e dal Museo Davia Bargellini (+0,5%).

Le scolaresche rappresentano il 33% dei visitatori complessivi dell'esposizione permanente dei musei civici (escluso il Museo della Beata Vergine di San Luca). I musei maggiormente frequentati dagli studenti sono il Museo Archeologico e il Museo del Patrimonio Industriale, per i quali le scolaresche costituiscono quasi il 50% di tutti gli ingressi. I musei meno frequentati dalle scuole sono invece le Collezioni Comunali d'Arte (6%) e il Museo Morandi (13%).

Nel 2007 si è riscontrato un aumento dei visitatori stranieri del 20,5% rispetto all'anno precedente. In generale, quasi tutti i musei hanno registrato un incremento degli ingressi provenienti dall'estero, ad esclusione del Museo Davia Bargellini e del Museo della Beata Vergine di S. Luca. Sul totale degli ingressi alle esposizioni permanenti, l'utenza straniera rappresenta il 14% di tutti i visitatori. Il Museo Medievale, le Collezioni d'Arte e il Museo Morandi sono i musei più visitati dagli stranieri: in tutti e tre i musei essi rappresentano circa il 30% dei visitatori totali.

Per approfondire il tema è possibile consultare una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna, dal titolo “*I musei civici di Bologna*”, consultabile all'indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

**Tabella 12. Presenze nei musei nel periodo 2003 – 2007.**

<i>Musei</i> (*)	2003	2004	2005	2006	2007
<i>Museo Archeologico (a)</i>	58.020	59.963	77.424	143.764	96.239
<i>Museo Medievale (a)</i>	23.525	25.317	32.041	73.625	24.568
<i>Museo Davia Bargellini</i>	5.218	4.691	4.462	3.704	3.723
<i>Museo del Risorgimento/Casa Carducci (b)</i>	8.137	8.570	7.121	7.664	12.186
<i>Museo del Patrimonio Industriale</i>	20.550	21.438	22.762	24.259	31.810
<i>Museo Morandi</i>	24.782	24.420	23.216	29.760	30.210
<i>Museo Ebraico (c)</i>	14.046	18.163	19.084	16.225	17.377
<i>Mambo e altre sedi GAM (a) (d)</i>	29.915	94.995	22.187	27.336	56.426
<i>Collezioni comunali d'arte</i>	14.156	13.699	13.755	23.282	29.517
<i>Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (e)</i>		19.271	21.787	26.073	33.818
<i>Museo della Beata Vergine di S. Luca (f)</i>		2.069	2.031	2.259	2.063
<i>Museo della Resistenza (g)</i>				1.057	2.658
<i>Museo della Memoria di Ustica (h)</i>					3.850
<b>TOTALE MUSEI CIVICI</b>	<b>198.349</b>	<b>292.596</b>	<b>245.870</b>	<b>379.008</b>	<b>344.445</b>
<i>Pinacoteca</i>	36.726	34.414	30.864	32.508	34.815
<i>Galleria d'Arte Moderna Lercaro</i>	478	3.279	3.984	570	2.000

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università.

(\*) Accanto alle strutture comunali è compresa anche la Pinacoteca (museo statale) e la Galleria d'Arte Moderna Lercaro (esposizione permanente gestita dalla Fondazione Cardinale G. Lercaro).

(a) I dati sono relativi sia alle collezioni permanenti sia alle esposizioni temporanee ed eventi speciali.

(b) Fino al 2006 il biglietto per Casa Carducci era il medesimo del Museo del Risorgimento.

(c) Inaugurato il 9/5/99. Dal 2004 gli ingressi comprendono anche le presenze a seminari, concerti, conferenze e presentazione libri, in considerazione che il Museo è anche un Centro Culturale. Il Museo Ebraico è gestito da una Fondazione, con personale comunale.

(d) Inaugurato il 5/05/07. Vi si è trasferita la Galleria d'Arte Moderna.

(e) Inaugurato l'11/05/04. Chiuso il mese di agosto.

(f) Inaugurato l'8/05/04 (museo con personale comunale).

(g) Inaugurato il 21/04/2006. Chiuso dal 15/06/2006 al 4/11/2006 per completare l'allestimento.

(h) Inaugurato il 27/06/2007.

## 4.2 Le biblioteche

Nel 2007 l'andamento degli ingressi nelle biblioteche centrali ha mostrato un leggero calo rispetto all'anno precedente (-2,9%), mentre le biblioteche di quartiere hanno fatto registrare un lieve incremento pari a +0,6%.

Per quanto riguarda la Sala Borsa, indubbiamente la principale tra le strutture della città, vi è stato nel 2007 un assestamento del numero degli utenti, pari quasi allo stesso livello dell'anno precedente.

L'altra grande struttura cittadina, l'Archiginnasio, vede un incremento del 4,6% nelle presenze che ammontano nel 2007 a quasi 68.000.

Incrementi, pur su numerosità contenute, hanno riguardato anche la Biblioteca di Casa Carducci (+64,4%), la Biblioteca dell'Istituto Storico Parri (+25,1%) e la Biblioteca Italiana delle Donne (+11,7%). Le flessioni più consistenti hanno interessato invece la Biblioteca della Musica (-20,1%), che ha però notevolmente incrementato le consultazioni su web, e la Biblioteca del Centro Cabral (-17,4%).

Tra le biblioteche di quartiere risultati particolarmente positivi hanno ottenuto la Ruffilli, che si giova anche della vicinanza all'università, e la Spina.

Per quel che riguarda l'andamento dei prestiti, i risultati migliori hanno riguardato due biblioteche di quartiere, la Ruffilli (+44,1%) e la Borges (+43%).

Tabella 13. Presenze nelle biblioteche centrali nel periodo 2003 – 2007.

Biblioteche centrali	2003	2004	2005	2006	2007
<i>Biblioteca dell'Archiginnasio</i>	60.431	66.742	67.349	64.708	67.697
<i>Biblioteca Sala Borsa</i>	1.256.621	1.300.000	1.300.000	1.300.000	1.260.393
<i>Biblioteca del Centro A. Cabral (a)</i>	25.290	24.560	25.592	23.448	19.368
<i>Biblioteca della Cineteca (b)</i>	2.960	10.140	11.568	11.539	10.139
<i>Biblioteca della Musica</i>	5.206	4.526	3.134	3.302	2.638
<i>Istituto Storia Resistenza F. Parri (c)</i>	3.118	1.249		2.064	2.583
<i>Biblioteca Italiana delle donne di Bologna (d)</i>	3.664	2.713	1.780	3.459	3.865
<i>Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento</i>	1.053	1.311	1.508	1.630	1.447
<i>Biblioteca di Casa Carducci</i>	1.134	1.135	1.178	1.285	2.113
<b>Totale</b>	<b>1.359.477</b>	<b>1.412.376</b>	<b>1.412.109</b>	<b>1.411.435</b>	<b>1.370.243</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Cultura e Rapporti con l'Università

(a) Dati stimati.

(b) Dal 4/11/2002 al 6/7/2003 chiusa per il trasferimento nella sede definitiva inaugurata il 7/7/2003.

(c) Istituto regionale con personale comunale. Chiusa dal 30/6/2004 al 08/01/2006.

(d) Nel primo semestre 2005 chiusa al pubblico per trasloco.

Per approfondire il tema è possibile consultare una pubblicazione redatta dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna, dal titolo "*Le biblioteche civiche di Bologna*", consultabile all'indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/iperboli/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperboli/piancont).

## 5. L'economia

Dopo un periodo di forte crescita, dalla seconda metà del 2007, una serie di shock ha colpito le principali economie mondiali: forte tensione dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, caduta dei mercati immobiliari e turbolenze finanziarie.

Nel corso del 2007 negli USA la congiuntura si è indebolita (+2,2%), mentre nei paesi emergenti ha continuato a rimanere sostenuta; in particolare ha continuato la crescita in Cina (+11,7%) e in India (+9,3%). Nel corso del 2008 le condizioni dell'economia mondiale sono peggiorate: le ripercussioni globali della crisi finanziaria statunitense, innescata dall'insolvenza dei sottoscrittori dei mutui a rischio elevato, hanno finito per influire in misura importante sul ciclo economico mondiale. La tenuta della domanda interna delle economie emergenti ha però contribuito a sostenere la domanda mondiale la quale, tuttavia, sta crescendo ad un ritmo inferiore rispetto a quello registrato negli ultimi anni. Un segnale positivo è rappresentato, nell'ultima parte dell'anno in corso, dal rallentamento nella corsa dei prezzi delle materie prime ed in particolare dalla apprezzabile diminuzione delle quotazioni del petrolio, il cui valore si è sostanzialmente dimezzato rispetto ai picchi raggiunti solo pochi mesi prima.

Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale indicano per il 2008 un Pil al +3,7% per l'economia mondiale nel suo complesso; la previsione è pari al +1,4% per gli Stati Uniti e ad appena lo 0,5% per il Giappone, mentre è ancora molto elevata per le emergenti Cina (+9,7%) ed India (+7,8%). Nel 2009, sempre secondo le stime del F.M.I., il Pil globale scenderà ancora attestandosi a +2,2%; Stati Uniti e Giappone conosceranno risultati negativi per le loro economie (rispettivamente -0,7% e -0,2%), mentre Cina ed India continueranno la loro crescita seppur a ritmo ulteriormente rallentato (+8,5% la prima e +6,3% la seconda).

Anche nell'area dell'euro l'espansione è continuata durante il 2007 (+2,6%), ma con un passo più lento di quello dell'anno precedente. Nel primo e secondo trimestre 2008 l'innalzamento dei tassi di interesse, l'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro e l'irrigidimento delle condizioni sul mercato del credito hanno contribuito a smorzare l'andamento economico, sul quale hanno influito anche la caduta della domanda interna e l'impatto dei più elevati prezzi delle materie prime. Secondo le ultime stime diffuse dalla Commissione UE il 2008 si chiuderà per i paesi dell'Eurozona con una crescita del Pil dell'1,3% (Francia +0,9%, Germania +1,7%), mentre per il 2009 si prevede una crescita dello 0,2%. Anche il Fondo Monetario Internazionale ipotizza per Eurolandia una debole crescita per il 2008 (+1,2%), ma stima un segno negativo per il 2009 (-0,5%). I principali paesi europei conoscerebbero, secondo questo autorevole organismo, un Pil positivo per il 2008 e negativo per il 2009: così il Regno Unito passerebbe dal +0,8% al -1,3%, la Germania dal +1,7% al -0,8%, la Francia dal +0,8% al -0,5%, la Spagna dal +1,4% al -0,7%.

In Italia la congiuntura negativa è apparsa in tutta la sua evidenza nel secondo trimestre 2008, anche se l'accentuato rallentamento dell'economia risale già alla metà del 2007, ben prima dell'impatto della crisi dei mercati sull'economia europea. Se la crisi finanziaria incide maggiormente sul settore dei servizi, nell'industria pesano soprattutto gli aumenti dei costi dovuti ai forti rincari dell'energia e delle materie prime, insieme alla

debolezza della domanda sia dall'estero (rallentamento-recessione Usa, sopravvalutazione dell'euro) sia dall'interno (contenimento dei consumi delle famiglie, erosione del potere d'acquisto per il rialzo dell'inflazione). A causa soprattutto di questi ultimi sviluppi negativi sul fronte della domanda interna, le previsioni da alcuni mesi si rincorrono verso il basso, fino a indicare una completa stagnazione del Pil nel 2008, a fronte di un +1,5% nel 2007. La crescita zero prevista per quest'anno sembra essere confermata anche per il 2009. Solo dal 2010 si dovrebbe assistere ad una leggera ripresa con un Pil previsto allo 0,6%.

A livello regionale il 2007 si è chiuso per l'Emilia-Romagna con una crescita reale del valore aggiunto pari al +2,2%. La nostra regione, come la Valle d'Aosta, è cresciuta, dopo l'Umbria (+2,5%), più velocemente di tutte le altre, superando il Friuli-Venezia Giulia (+2,1%), il Veneto (+2,0%), e la Lombardia (+1,8%). Nonostante il buon posizionamento nell'ambito delle altre regioni italiane, anche per l'Emilia-Romagna il raffreddamento della crescita si è fatto sentire sia in termini di minore dinamismo della domanda interna, sia per quanto concerne gli investimenti fissi lordi. Secondo le valutazioni di Unioncamere-Prometeia il 2007 si è chiuso per l'Emilia-Romagna con una crescita reale del prodotto interno lordo pari all'1,8%, in ridimensionamento rispetto alla precedente stima del 2,2%.

Gli ultimi dati diffusi recentemente da Unioncamere mostrano come il rallentamento emerso nei primi tre mesi del 2008 si è acuito nel secondo trimestre, delineando uno scenario congiunturale sostanzialmente piatto. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria manifatturiera è aumentato dello 0,7%, gli ordinativi acquisiti dello 0,1% e la produzione è rimasta invariata. Solo l'export è cresciuto significativamente: nel secondo trimestre 2008 le esportazioni relative all'industria in senso stretto sono aumentate del 2,4%. Nonostante il rallentamento, l'Emilia-Romagna ha tuttavia evidenziato una situazione dell'export migliore rispetto sia al Paese (-1,4%) che al Nord-est (-0,6%). Stando alle recenti previsioni di Unioncamere, se la regione Emilia Romagna dovesse subire lo stesso taglio previsto per il Paese, la crescita nel 2008 si attesterebbe attorno allo 0,5%. In alcune regioni, come Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna si avrebbero segni negativi, mentre Trentino Alto Adige, Liguria, Toscana, Lazio, Campania e Sicilia, rimarrebbero praticamente ferme.

L'economia della provincia di Bologna nel 2007 ha mostrato un buon livello di crescita (+2,4%), superiore a quella regionale. Il sistema economico produttivo bolognese, dopo avere subito un rallentamento nella crescita nel primo trimestre 2008, che ha interessato più o meno tutti i settori, nel secondo trimestre fa registrare nei settori della meccanica e dell'elettronica una timida inversione di tendenza. Sul manifatturiero sembrano superati gli effetti legati alle perdite di competitività legate alla dinamica dei nostri prezzi all'esportazione, oltre che dall'apprezzamento dell'euro. L'indagine più recente di Unioncamere sulla congiuntura industriale della provincia di Bologna

**Tabella 14. Congiuntura industriale in Emilia Romagna e in provincia di Bologna. Principali indicatori - var % II trimestre 2008/II trimestre 2007.**

	<i>Emilia Romagna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>
<i>Produzione</i>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>
<i>Fatturato</i>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>
<i>Ordinativi</i>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>
<i>Esportazioni</i>	<b>2,4</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna

mostra nel secondo trimestre 2008, rispetto allo stesso periodo del 2007, un incremento dell'1,1% nel fatturato, dello 0,5% negli ordinativi e dello 0,4% nella produzione. Le esportazioni, il cui tasso di crescita ha subito una decelerazione durante tutto il 2007, si sono attestate al +2,4%.

Come per tutti i Paesi occidentali, anche per l'economia bolognese le stime sugli effetti della crisi finanziaria mondiale prevedono una ripresa solo dal 2010. In prospettiva si auspica che i solidi fondamenti del sistema economico-produttivo bolognese, la positiva situazione finanziaria del settore delle imprese e il vigore del mercato del lavoro costituiscano elementi importanti per il superamento dell'attuale momento storico.

Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni tra le quali citiamo l'annuale "*Rapporto sull'economia regionale*" e il periodico "*Congiuntura in Emilia Romagna*" di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: [www.rer.camcom.it](http://www.rer.camcom.it), nonché il "*Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna*" e la "*Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna*" della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it).

## 5.1 I conti economici provinciali

Sulla base dei dati più recenti riferiti al 2007, diffusi da Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne, la provincia di Bologna si è mantenuta nelle prime posizioni della graduatoria del prodotto interno lordo (a prezzi correnti).

La provincia di Bologna si conferma, infatti, al secondo posto nella graduatoria del PIL pro-capite, subito dopo Milano. Seguono nelle posizioni immediatamente successive Bolzano e Aosta; tutte le province emiliano-romagnole si collocano nella prima metà della graduatoria, a conferma della capacità di tenuta del sistema economico locale.

Bologna ha registrato poco meno di 35.200 euro pro-capite, a fronte degli oltre 39.400 di Milano e dei 14.600 di Crotone, che continua ad essere l'ultima provincia in graduatoria. In media la ricchezza prodotta da ogni italiano nel 2007 è stata pari a 25.921 euro.

La regione Emilia-Romagna ha contribuito per il 9,6% alla formazione del prodotto interno lordo nazionale: Bologna si conferma, come già evidenziato per il dato pro capite, prima tra le province della regione, con una quota pari a oltre un quarto del PIL regionale 2007.

**Tabella 15. Prodotto Interno Lordo (PIL) per abitante nel 2007 (valori correnti in euro). Le prime 10 province.**

	<i>Euro</i>
<i>Milano</i>	39.442
<i>Bologna</i>	35.156
<i>Bolzano</i>	34.715
<i>Aosta</i>	34.325
<i>Modena</i>	34.110
<i>Roma</i>	34.021
<i>Firenze</i>	33.753
<i>Parma</i>	33.697
<i>Mantova</i>	33.367
<i>Verona</i>	32.427

Fonte: Istat - Istituto Tagliacarne

Per approfondire il tema relativo ai conti economici provinciali si rimanda al sito internet della Camera di Commercio di Bologna consultabile all'indirizzo: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it).

## 5.2 Le imprese

Nel 2007 l'anagrafe delle imprese della provincia di Bologna, per la prima volta dal 2002, registra un saldo negativo e pari a -345 imprese, valore che si inserisce nel trend decrescente che il saldo aveva assunto dal 2005.

Il tasso di natalità imprenditoriale (vale a dire il rapporto tra le iscrizioni e il numero totale delle imprese registrate) risulta nel 2007 pari al 7,3%, leggermente superiore a quello dell'anno precedente. Il tasso di mortalità (cancellazioni/imprese) sale invece dal 6,7% del 2006 al 7,6%; ne consegue che il tasso di sviluppo (saldo tra imprese iscritte e cancellate/imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente) è negativo e si attesta al -0,3%.

Come risultato di tali dinamiche, a fine 2007 risultavano attive sul territorio provinciale 88.049 imprese, 153 in meno rispetto all'anno prima. Il 24,8% di esse operava nel commercio; vanno via via riducendosi le quote relative all'agricoltura e al manifatturiero che si attestano entrambe al 13% e quella dei trasporti (5,6%); acquisiscono invece peso sempre maggiore le imprese e che operano nelle attività di intermediazione immobiliare, noleggio, informatica e ricerca (16,5%) e quelle edili.

Passando a considerare la dinamica delle imprese relativamente alla loro forma giuridica, si nota un consolidamento del trend di crescita delle società di capitale, che nel 2007 aumentano di 585 unità fino a

**Tabella 16. La dinamica imprenditoriale in provincia di Bologna nel 2003–2007 (valori %).**

<i>Indicatori</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<i>Tasso di natalità</i>	6,9	7,3	7,3	7,0	7,3
<i>Tasso di mortalità</i>	6,4	6,5	6,1	6,7	7,6
<i>Tasso di sviluppo</i>	0,5	0,9	1,2	0,3	-0,3

Fonte: Unioncamere su dati Movimprese

**Tabella 17. Le imprese attive in provincia di Bologna 2003 - 2007.**

<i>Settore</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<i>Agricoltura</i>	12.319	11.945	11.679	11.298	11.207
<i>Pesca</i>	24	25	23	20	19
<i>Estrazione di minerali</i>	23	22	23	24	23
<i>Attività manifatturiere</i>	12.077	11.996	11.851	11.705	11.559
<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	23	25	25	29	33
<i>Costruzioni</i>	11.113	11.621	12.171	12.531	12.920
<i>Commercio e riparazioni</i>	22.223	22.257	22.265	22.147	21.856
<i>Alberghi e ristoranti</i>	3.882	4.002	4.098	4.151	4.144
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	5.295	5.396	5.425	5.205	4.956
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	2.365	2.242	2.270	2.270	2.260
<i>Attiv. immob., noleggio, informatica, ricerca</i>	12.581	13.139	13.734	14.248	14.515
<i>Istruzione</i>	326	329	325	337	332
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	345	380	396	402	396
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	3.677	3.830	3.790	3.763	3.693
<i>Imprese non classificate</i>	44	47	66	72	136
<i>Totale</i>	86.317	87.256	88.141	88.202	88.049

Fonte: Infocamere

raggiungere il 20,4% delle imprese provinciali. A fronte di questo aumento, si registra una diminuzione altrettanto importante (-336) per le società di persone e per le imprese individuali (-441), forma giuridica, questa ultima, che continua comunque a rappresentare oltre il 57% delle imprese bolognesi. Tale dinamica è simile a quella regionale: in Emilia-Romagna, infatti, tra il 2006 e il 2007 si è registrata una diminuzione del numero delle ditte individuali attive superiore alle ottocento unità. In aumento invece in provincia di Bologna le altre forme d'impresa che si attestano su valori positivi con 39 unità in più ed un peso ancora poco rilevante (1,9%) sul totale.

I dati relativi ai primi sei mesi del 2008 registrano un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe delle imprese anche se, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, le iscrizioni sono diminuite (-4,9%) e ancor più le cessazioni (-7,7%); in complesso le imprese attive a fine giugno 2008 risultano 88.405.

**Tabella 18 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della provincia di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2008.**

	gen-giu 2008	gen-giu 2008/ gen-giu2007	
		var.ass.	var. %
<i>Iscrizioni</i>	4.108	-212	-4,9
<i>Cancellazioni</i>	3.839	-321	-7,7
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	269		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	98.271	-205	-0,2
<i>Imprese attive:</i>	88.405	119	0,1
<i>società di capitale</i>	18.439	578	3,2
<i>società di persone</i>	17.970	-299	-1,6
<i>ditte individuali</i>	50.256	-200	-0,4
<i>altre forme</i>	1.740	40	2,4

Fonte: Movimprese

Considerazioni analoghe a quelle svolte per la provincia possono valere per il comune di Bologna. Anche in questo caso, infatti, la dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni nell'anagrafe delle imprese porta ad un saldo negativo per il 2007 (-203 unità) ed a un tasso di sviluppo pari a -0,5%. Il numero di imprese attive a fine anno è pari a 32.624, la metà circa delle quali rappresentata da ditte individuali.

Nei primi due trimestri del 2008 le iscrizioni nel comune di Bologna, rispetto allo stesso periodo del 2007, hanno registrato un calo del 10,7%, così come le cancellazioni (-5,9%), seppur in misura meno marcata. A fine giugno di quest'anno il numero delle imprese attive nel comune era di 32.644. Rispetto alla provincia considerata nel suo complesso, nel territorio del solo capoluogo assumono maggiore rilevanza le imprese

**Tabella 19. Imprese attive in provincia di Bologna al 30 giugno 2008 per sezione di attività economica.**

	30.06.2008	variazioni	
		30.06.2008/30.06.2007	
		ass.	%
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	11.159	-85	-0,8
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	19	0	0,0
<i>Estrazione di minerali</i>	25	0	0,0
<i>Attività manifatturiere</i>	11.551	-112	-1,0
<i>Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua</i>	39	7	21,9
<i>Costruzioni</i>	13.120	286	2,2
<i>Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa</i>	21.801	-177	-0,8
<i>Alberghi e ristoranti</i>	4.181	22	0,5
<i>Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni</i>	4.890	-156	-3,1
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	2.213	-46	-2,0
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca</i>	14.822	350	2,4
<i>Istruzione</i>	332	-9	-2,6
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	398	-8	-2,0
<i>Altri servizi pubblici sociali e personali</i>	3.714	20	0,5
<i>Imprese non classificate</i>	141	27	23,7
<b>Totale</b>	<b>88.405</b>	<b>119</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Movimprese



classificate nel commercio e nei servizi, minore peso le imprese industriali e agricole.

L'ultima notazione riguarda la presenza di extracomunitari tra i titolari delle imprese regolarmente registrati presso la Camera di Commercio. Gli ultimi dati disponibili (giugno 2008) segnalano la presenza di 4.033 titolari extra-UE nella provincia di Bologna e cioè l'8% del totale (erano il 7,5% lo scorso anno). Per il solo comune di Bologna la percentuale sale all'11,2%; valori ancora più elevati si registrano nei comuni di Sant'Agata Bolognese, Grizzana Morandi, Crevalcore e Galliera. In particolare, nell'intera provincia, il numero di imprenditori individuali extra-UE cresce dal giugno 2000 al giugno 2008 del 167,9%.

La crescita dell'imprenditoria di origine extra-comunitaria, seppur di minore intensità ormai da un triennio, costituisce peraltro una sorta di ammortizzatore al calo del numero delle imprese individuali che, in mancanza del contributo di questi imprenditori, negli ultimi nove anni sarebbe diminuito del 12%.

**Tabella 21 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese nel comune di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2008.**

	<i>gen-giu 2008</i>	<i>gen-giu 2008/ gen-giu2007</i>	
		<i>var.ass.</i>	<i>var. %</i>
<i>Iscrizioni</i>	1.597	-191	-10,7
<i>Cancellazioni</i>	1.602	-101	-5,9
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	-5		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	38.134	-468	-1,2
<i>Imprese attive:</i>	32.644	-235	-0,7
<i>società di capitale</i>	8.878	178	2,0
<i>società di persone</i>	7.046	-209	-2,9
<i>ditte individuali</i>	15.734	-215	-1,3
<i>altre forme</i>	986	11	1,1

Fonte: Movimprese

**Tabella 20 - Variazioni nell'Anagrafe delle imprese del comune di Bologna nel periodo 2003-2007.**

	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>
<i>Iscrizioni</i>	2.771	3.077	3.157	2.993	2.969
<i>Cancellazioni</i>	2.611	2.623	2.448	2.664	3.172
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	160	454	709	329	-203
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	37.720	38.019	38.499	38.607	38.225
<i>Imprese attive:</i>	32.324	32.676	32.945	32.935	32.624
<i>società di capitale</i>	7.674	7.955	8.269	8.531	8.709
<i>società di persone</i>	7.446	7.453	7.395	7.341	7.096
<i>ditte individuali</i>	16.310	16.348	16.355	16.111	15.846
<i>altre forme</i>	894	920	926	952	973

Fonte: Movimprese

**Tabella 22. Imprese attive nel comune di Bologna al 30 giugno 2008 per sezione di attività economica.**

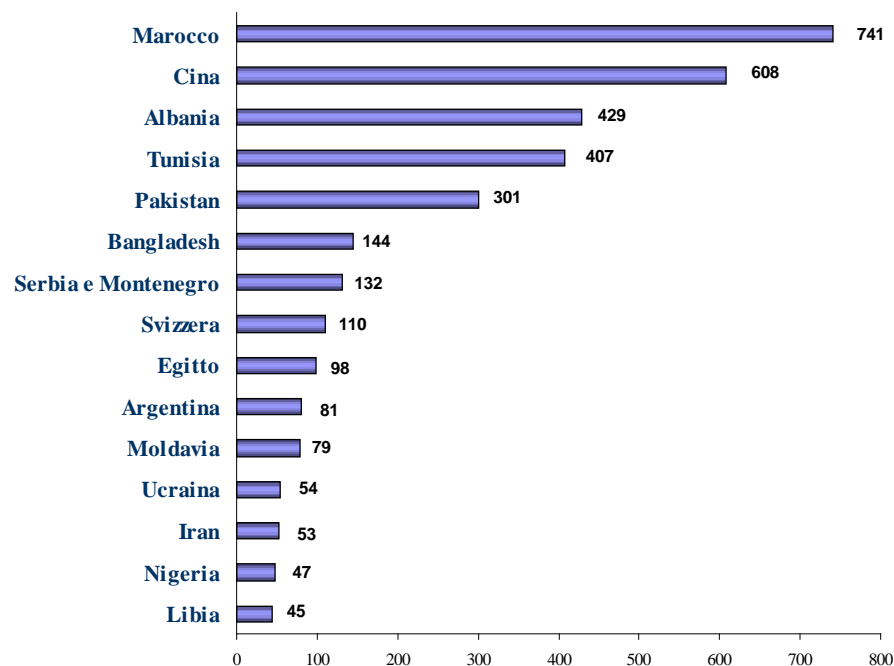
	<i>30 giu 2008</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>30 giu 2008/30 giu 2007</i>	
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	880	-26	-2,9
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	0	0	
<i>Estrazione di minerali</i>	8	0	0,0
<i>Attività manifatturiere</i>	3.175	-66	-2,0
<i>Prod.e distribuzione energia elettrica,gas e acqua</i>	16	0	0,0
<i>Costruzioni</i>	3.698	49	1,3
<i>Comm.ingr.e dett.-riparazioni beni pers.e per la casa</i>	9.517	-170	-1,8
<i>Alberghi e ristoranti</i>	1.975	-8	-0,4
<i>Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni</i>	1.558	-72	-4,4
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	1.225	-36	-2,9
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca</i>	8.243	119	1,5
<i>Istruzione</i>	231	-5	-2,1
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	220	-4	-1,8
<i>Altri servizi pubblici sociali e personali</i>	1.836	-24	-1,3
<i>Imprese non classificate</i>	62	8	14,8
<i>Totale</i>	32.644	-235	-0,7

Fonte: Movimprese

E' il Marocco a guidare la classifica delle comunità dei titolari extracomunitari in provincia di Bologna: 741 imprenditori, pari al 18% circa del totale. Nelle prime posizioni si confermano anche la Cina, con 608 titolari (poco più del 15% sul totale), seguita dall'Albania e dalla Tunisia (rispettivamente con 429 e 407 titolari). Ricordiamo anche che operano nella provincia di Bologna 676 titolari d'impresa della Romania, paese che recentemente è entrato a far parte dell'Unione Europea.

Il 79% degli imprenditori extra-comunitari opera nel settore delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere. L'incremento maggiore rispetto all'anno precedente si riscontra nel settore delle attività immobiliari, di noleggio ed informatiche, in cui il numero di extra-comunitari titolari è aumentato tra giugno 2007 e giugno 2008 del 18,1%.

**Figura 15. Titolari di nazionalità extracomunitaria di imprese attive in provincia di Bologna per stato di nascita: i 15 paesi con più imprenditori al 30 giugno 2008.**



Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

### 5.3 Le esportazioni

Le esportazioni nel 2007 mostrano un andamento decisamente positivo per la provincia di Bologna. Esse hanno fatto registrare, infatti, un incremento del 12,5% rispetto all'anno precedente e sensibilmente superiore al risultato nazionale e a quello ottenuto da alcune province italiane, in primo luogo Firenze (+11,1%) e Modena (+8,7%).

Al termine del primo semestre 2008 Bologna continua a registrare un aumento (+8,1%), rispetto allo stesso periodo del 2007, superiore a quello nazionale (+5,9%) e risulta tra le province dell'Emilia-Romagna quella con il valore delle esportazioni più alto (5,71 miliardi di euro contro i 5,67 miliardi di Modena).

Si tratta di un risultato importante in considerazione del fatto che l'Emilia-Romagna, con i suoi 24,6 miliardi di euro di esportazioni (nei primi sei mesi del 2008) pari al 13,1% del totale nazionale (+9,2% rispetto all'anno prima), è al secondo posto fra le regioni italiane che vendono di più all'estero, dopo la Lombardia.

Per la provincia di Bologna il maggiore contributo all'export proviene dai settori delle macchine ed apparecchi meccanici, delle macchine ed apparecchiature elettriche, dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali e dell'abbigliamento, che congiuntamente rappresentano circa il 60% dell'intero export bolognese.

Per quel che riguarda i paesi importatori, va sottolineato che la maggior parte delle merci sono destinate a paesi appartenenti all'Unione Europea, ad altri paesi europei, all'America Settentrionale e all'Asia orientale che, secondo gli ultimi dati 2008, rappresentano l'85% dell'export della provincia di Bologna, rispettivamente il 57%, 12%, 9% e 8%.

**Tabella 23. La dinamica delle esportazioni in alcune province (var. % sul periodo precedente).**

	2006	2007 (*)	2008 (**)
<i>Torino</i>	8,5	4,6	11,6
<i>Milano</i>	4,7	7,0	5,4
<i>Modena</i>	7,8	8,7	9,4
<i>Bologna</i>	5,3	12,5	8,1
<i>Firenze</i>	9,3	11,1	1,5
<i>Italia</i>	10,7	8,0	5,9

Fonte: Istat

(\*) Dati provvisori

(\*\*) Primi sei mesi dell'anno (dati provvisori)

## 5.4 L'occupazione e l'offerta di lavoro

La provincia di Bologna conferma anche nel 2007 una serie di primati nelle statistiche sul mercato del lavoro.

Bologna infatti risulta prima tra le province italiane per tasso di attività totale (73,3%) e femminile (67,1%).

Questi valori sono superiori a quelli dell'Emilia-Romagna, che registra nel 2007, come nell'anno precedente, il tasso di attività totale più elevato (72,4%) fra le regioni italiane.

Questo primato regionale viene confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione (70,3% rispetto ad una media nazionale del 58,7%).

Nella nostra provincia gli occupati sono circa 445.000, in leggero calo rispetto al 2006, e rappresentano il 71,5% della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), valore superiore alla media regionale. Il tasso di occupazione di Bologna è il più alto fra le grandi province italiane; tra le province emiliano-romagnole, invece, Bologna è preceduta da Parma (72,4%) e da Ravenna (71,9%).

Il calo dell'occupazione nella nostra realtà locale riguarda sia la componente maschile, con una diminuzione rispetto al 2006 di 4.000 unità, sia quella femminile; il numero di donne occupate, infatti, è diminuito di 2.000 unità. A tale riguardo va però sottolineato che anche per il livello di occupazione femminile Bologna risulta prima fra le grandi province italiane (65%).

Nel 2007 anche la disoccupazione è in calo portandosi al 2,5% (dal 2,9% del 2006); tale diminuzione è imputabile sia alla componente maschile che a quella femminile. Tra le grandi province italiane Bologna è risultata quella con il tasso di disoccupazione più basso, meno della metà di quello nazionale (6,1%) e quasi mezzo punto inferiore a quello regionale (2,9%). Anche la disoccupazione femminile a Bologna è tra le più basse in Italia (3,1%); solo Reggio Emilia (1,9%), Belluno (2,5%) e Ravenna (2,9%), infatti, hanno registrato valori inferiori.

Passando ora ad una analisi dell'occupazione per settore economico, non si può non segnalare come la provincia di Bologna abbia una economia molto orientata verso le attività terziarie, nelle quali è occupato più del 63% dei lavoratori (sono il 60,6% a livello regionale). L'industria ha un peso del 34,8% contro il 35,5% dell'Emilia-Romagna, mentre in agricoltura lavora attualmente l'1,8% degli occupati bolognesi (contro il 3,9% in regione).

**Tabella 24. L'andamento delle forze di lavoro in provincia di Bologna nel 2007 (migliaia di persone e valori %).**

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>Forze lavoro</i>	249	207	456
<i>Occupati</i>	244	201	445
<i>In cerca di occupazione</i>	5	6	11
<i>Tasso di attività (15-64ani)</i>	79,5	67,1	73,3
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	78,0	65,0	71,5
<i>Tasso di disoccupazione</i>	2,0	3,1	2,5

Fonte: Istat

**Tabella 25. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2007 (migliaia di persone).**

<i>Settori</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Indipendenti</i>	<i>Totale</i>
<i>Agricoltura</i>	4	4	8
<i>Industria</i>	124	31	155
<i>di cui industria in senso stretto</i>	105	17	122
<i>Servizi</i>	205	77	282
<b><i>Totale*</i></b>	<b>332</b>	<b>113</b>	<b>445</b>

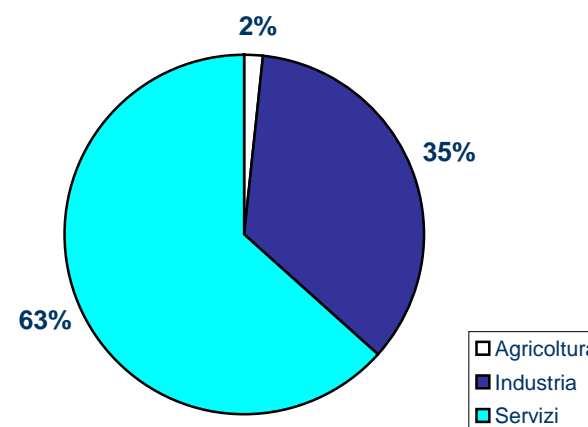
Fonte: Istat

\* Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

L'ultima breve osservazione sull'andamento congiunturale dell'occupazione può essere svolta analizzando il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2007 le ore di CIG sono diminuite considerevolmente (-9,8%) rispetto a quelle dell'anno precedente, avvicinandosi a quota 2.300.000; il calo è imputabile esclusivamente alle ore di cassa integrazione ordinaria (-43%). L'utilizzo di tale strumento per la gestione straordinaria è invece aumentato (+31%).

Nei primi sette mesi del 2008 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2007, un aumento delle ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni (1.435.745 contro 1.310.102, pari al +9,6%), determinato dall'aumento di oltre l'11% delle ore di cassa integrazione ordinaria e di oltre l'8% delle ore di cassa integrazione straordinaria (855.738 contro le 789.187 dei primi sette mesi del 2007).

**Figura 16. L'occupazione in provincia di Bologna nel 2007 per settore economico.**



Fonte: Istat

**Tabella 26. Ore concesse dalla Cassa Integrazione Guadagni in provincia di Bologna nel 2007 e nel periodo gennaio - luglio 2008.**

	<i>2007</i>	<i>gen-lug 2008</i>	<i>variazioni</i>	
			<i>gen-lug 2008/gen-lug 2007</i>	<i>%</i>
			<i>ass.</i>	
<i>Gestione ordinaria</i>	789.624	580.007	59.092	11,3
<i>Gestione straordinaria</i>	1.491.032	855.738	66.551	8,4
<b><i>Totale</i></b>	<b>2.280.656</b>	<b>1.435.745</b>	<b>125.643</b>	<b>9,6</b>

Fonte: Inps

Sul mercato del lavoro nel 2007 il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha curato una pubblicazione, dal titolo "I primati di Bologna nel mercato del lavoro nel 2007" consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 5.5 I prezzi

Nel corso del 2007 i prezzi al consumo per l'intera collettività rilevati a Bologna sono aumentati in media dell'1,8%, 0,3 punti percentuali in meno rispetto al 2006. Nella nostra città il tasso medio di inflazione risulta perfettamente allineato a quello italiano.

In modo particolare nel 2007 i capitoli che hanno registrato i maggiori incrementi sono stati quelli relativi alle bevande alcoliche e tabacchi, all'istruzione, ai trasporti. Anche gli alimentari sono stati caratterizzati da un aumento marcato dei prezzi così come l'abbigliamento e le calzature. I servizi sanitari e le spese per la salute hanno registrato un livello pressoché costante dei prezzi, mentre variazioni medie annue di segno negativo si sono registrate per il capitolo delle comunicazioni, che conferma anche nel 2007 il trend discendente degli ultimi anni.

A settembre 2008 il tasso medio di inflazione a Bologna è stato del 2,9%, superiore a quello dell'anno 2007. Il tasso tendenziale relativo al mese di settembre (cioè il rapporto tra il valore verificato in un determinato mese e quello rilevato lo stesso mese dell'anno precedente, che meglio descrive l'andamento congiunturale dei prezzi) evidenzia in particolare aumenti dei prezzi per l'abitazione, per i trasporti, per l'istruzione e per i prodotti alimentari significativamente superiori all'indice generale.

Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione (non considerando Trieste il cui dato non è disponibile) i tassi tendenziali più elevati al mese di settembre 2008 si sono registrati nelle città di Cagliari (+4,2%), Torino (+4%), L'Aquila

**Tabella 27. I prezzi al consumo per l'intera collettività per il comune di Bologna (var. % media annua calcolata sugli indici relativi ai dodici mesi).**

<i>Capitoli</i>	2003	2004	2005	2006	2007
<i>Alimentari e bevande analcoliche</i>	1,5	0,9	-0,6	2,0	2,5
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	6,5	7,6	6,9	4,8	3,5
<i>Abbigliamento e calzature</i>	2,6	2,0	1,3	1,7	2,3
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	3,8	2,0	4,9	5,3	1,7
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,6	1,8	1,9	2,1	2,2
<i>Servizi sanitari e salute</i>	-0,5	0,3	-0,8	1,1	0,2
<i>Trasporti</i>	2,7	2,1	3,9	3,2	2,6
<i>Comunicazioni</i>	-1,9	-6,9	-5,0	-3,9	-8,8
<i>Ricreazione, spettacoli, cultura</i>	0,8	1,3	0,2	1,3	1,5
<i>Istruzione</i>	4,7	2,6	2,8	3,4	3,4
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	3,4	3,0	1,3	1,2	2,3
<i>Altri beni e servizi</i>	3,0	2,7	2,6	2,5	2,2
<i>Indice generale (con tabacchi)</i>	2,2	1,6	1,6	2,1	1,8

Fonte: Istat

**Tabella 28. Tassi medi dell'indice dei prezzi al consumo e tassi tendenziali per l'intera collettività a Bologna per capitoli di spesa nel mese di settembre 2008.**

<i>Capitoli di spesa</i>	<i>Tasso medio settembre 2008</i>	<i>Tasso tendenziale settembre 2008</i>
<i>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</i>	5,0	5,6
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	3,6	5,1
<i>Abbigliamento e calzature</i>	1,4	1,3
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	5,3	9,6
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,5	1,6
<i>Servizi sanitari e spese per la salute</i>	0,0	-0,2
<i>Trasporti</i>	6,0	7,3
<i>Comunicazioni</i>	-5,8	-5,1
<i>Ricreazione, spettacoli e cultura</i>	0,9	0,5
<i>Istruzione</i>	6,2	6,6
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	2,2	2,5
<i>Altri beni e servizi</i>	2,2	1,9
<i>Indice generale</i>	2,9	3,5

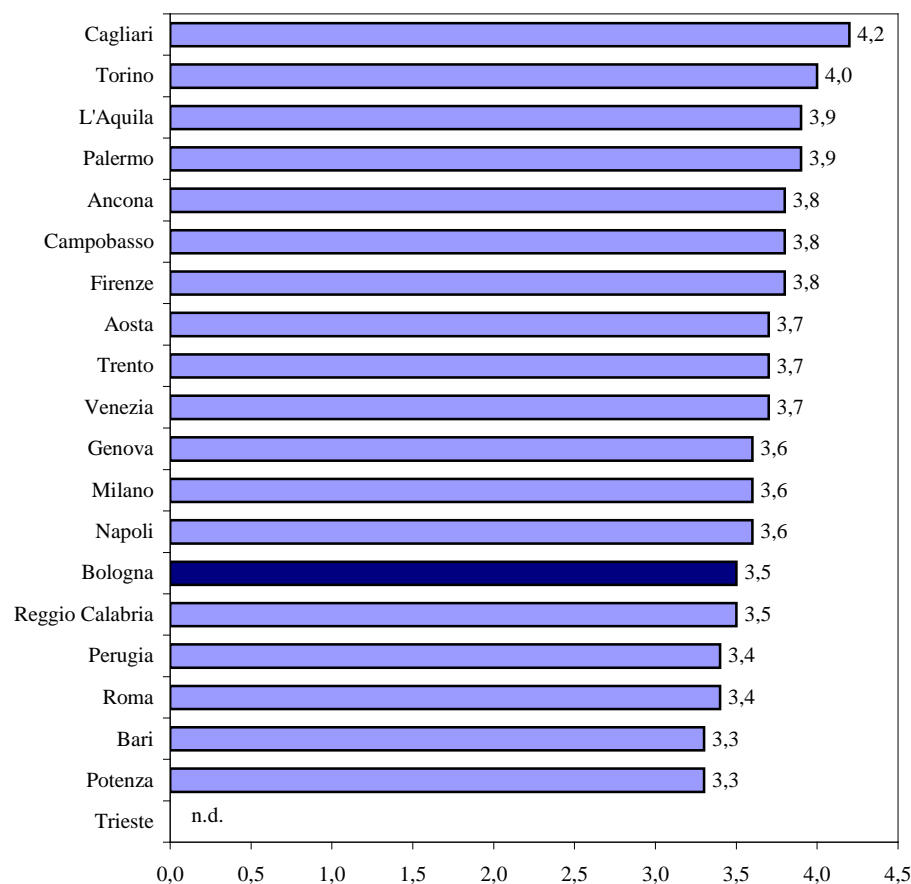
Fonte: Istat

(+3,9%); quelli più contenuti hanno riguardato le città di Potenza (+3,3%), Bari (+3,3%), Roma e Perugia (entrambe +3,4%). Bologna, con un dato tendenziale del +3,5% (inferiore a quello nazionale pari a +3,8%), si colloca in una posizione medio-bassa della graduatoria.

Ricordiamo infine che anche nel corso del 2008 è proseguita l'attività dell'Osservatorio prezzi, curata dall'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna; essa si inserisce nell'ambito del tavolo tecnico sul "caro prezzi" istituito dall'Amministrazione Comunale a cui prendono parte sia soggetti istituzionali sia organismi rappresentativi degli operatori economici dei diversi settori produttivi. L'Osservatorio prezzi fornisce mensilmente dati sui prezzi (minimo, medio e massimo) rilevati in un campione di negozi e altri punti di erogazione di servizi con riferimento a un paniere di circa 200 beni e servizi di largo consumo, che rappresentano una quota rilevante della spesa per la maggioranza delle famiglie bolognesi a basso e medio reddito.

Sempre mensilmente, grazie ai dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, in un apposito filone di analisi denominato "Prezzi a confronto" continua ad essere effettuata, in contemporanea con la diffusione dei dati dell'Osservatorio Prezzi Bologna, una comparazione sul prezzo necessario per acquistare un "carrello della spesa" composto da 21 prodotti alimentari di largo consumo a Bologna e nelle principali città italiane; questa analisi è inoltre completata da un confronto sui prezzi di una ventina di beni e servizi rilevati a Bologna e nelle altre grandi città.

**Figura 17. I prezzi al consumo per l'intera collettività in alcuni comuni (var% tendenziali calcolate sugli indici di settembre 2008)**



Fonte: Istat

Tutti i dati rilevati dall'Osservatorio Prezzi contenuti nel documento "Osservatorio prezzi Bologna – dati mensili" vengono diffusi mensilmente sul sito internet all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

L'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna ha inoltre curato lo studio dal titolo "Come sono cambiati i prezzi a Bologna prima e dopo l'introduzione dell'euro: le tendenze dell'inflazione a Bologna nel periodo 2000-2007" consultabile su internet sempre all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 5.6 La Fiera

Nel 2007 gli eventi organizzati da Bologna Fiere sono stati 29, tre in più rispetto all'anno precedente; ciò nonostante si è assistito ad una riduzione dell'11,6% nel numero di espositori (oltre 2.000 unità). I visitatori professionali sono stati poco più di un milione (anch'essi in calo di oltre 280.000 unità, pari al -22,1%), ai quali però va aggiunto il pubblico generico che, soprattutto in alcune manifestazioni, può raggiungere cifre considerevoli. Risultati particolarmente positivi sono stati registrati da manifestazioni come ArteFiera, Saie, Cosmoprof, Lineapelle, Autopromotec, Cersaie, MotorShow. Nella sede di Bologna sono inoltre stati avviati due nuovi eventi (So Fresh ed ExpoGreen).

Ulteriori sviluppi hanno riguardato l'attività internazionale con l'avvio di quattro nuovi eventi (Cosmoprof Shanghai, Guangzhou Beauty Show, Monaco Spa event, Sh Contemporary).

Va sottolineato che questi risultati sono stati conseguiti in un periodo notoriamente caratterizzato da tensioni e criticità sia per la congiuntura in generale che per quella del comparto.

A livello infrastrutturale va segnalata l'acquisizione dell'edificio della Galleria d'Arte Moderna e la realizzazione dei nuovi padiglioni 14 e 15, ultimati nel 2008, e l'apertura, in occasione dell'edizione 2008 del Saie, del primo lotto del parcheggio multipiano Michelino (a regime 7.500 posti auto coperti).

**Tabella 29. Espositori e visitatori delle rassegne del quartiere fieristico di Bologna negli anni 2006 e 2007.**

	2006	2007	variazioni	
			ass.	%
<i>Superficie netta (in mq.)</i>	<b>1.232.967</b>	<b>1.082.521</b>	<b>-150.446</b>	<b>-12,2</b>
<i>Espositori</i>	<b>20.211</b>	<b>17.861</b>	<b>-2.350</b>	<b>-11,6</b>
<i>Visitatori professionali</i>	<b>1.287.083</b>	<b>1.003.014</b>	<b>-284.069</b>	<b>-22,1</b>

Fonte: Bologna Fiere.

Per maggiori informazioni sulla Fiera è possibile consultare il sito internet: [www.bolognafiere.it](http://www.bolognafiere.it).



## 5.7 L'Aeroporto

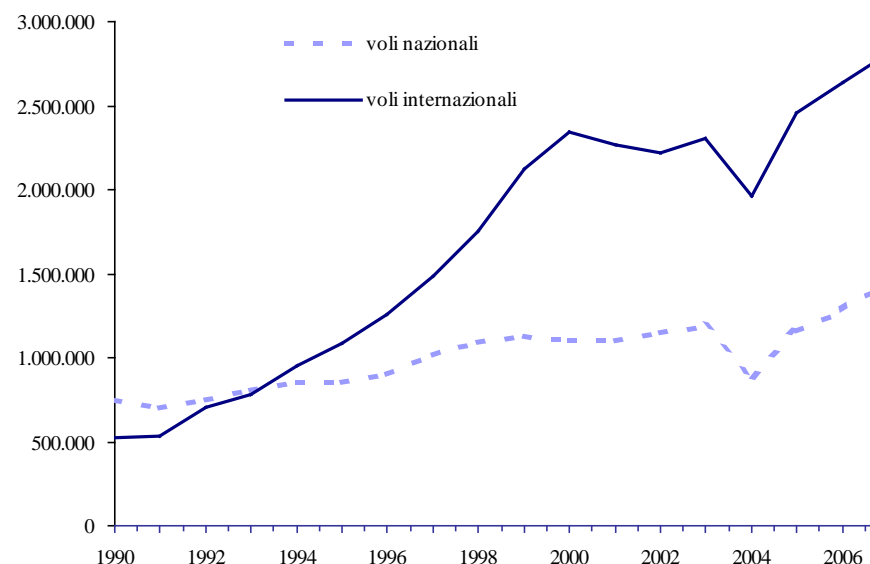
L'Aeroporto di Bologna ha chiuso il 2007 con il nuovo record di traffico della storia dello scalo: più di 4,3 milioni di passeggeri, pari ad una crescita del 9% sul 2006.

Nel dettaglio, ad aumentare sono stati soprattutto i passeggeri di linea, che hanno superato la soglia dei tre milioni (per l'esattezza 3.031.120, pari ad un +10,1%) e i passeggeri di compagnie low cost (537.012, +11,2%). In frenata, invece, l'aviazione generale (cioè i voli privati), che ha fatto segnare un decremento del 18,0%, per un totale di 7.582 passeggeri. Sostanzialmente stabile, inoltre, il segmento charter (-0,4%), con 659.086 passeggeri. Sono risultati in forte crescita sia i passeggeri nazionali che quelli internazionali: i primi sono aumentati del 10,3%, i secondi hanno segnato un +8,3% arrivando a rappresentare il 66% del totale.

Tra i fattori che hanno favorito la crescita del 2007 vanno segnalati il successo dei voli per Bari, Napoli e Lamezia Terme, che hanno portato al 'Marconi' oltre 200.000 passeggeri in più rispetto al 2006 (+181,4%), e il significativo incremento delle compagnie low cost.

Nei primi otto mesi del 2008 l'andamento complessivo è stato leggermente in calo rispetto allo stesso periodo del 2007 (-1,1%) a causa della riduzione del traffico nazionale (-12,6%). La congiuntura economica negativa, l'aumento del prezzo del petrolio, la vicenda Alitalia e la fragilità di altri vettori operanti sullo scalo sono alla base di questo andamento non positivo, che trova conferma anche nei dati di traffico di altri scali italiani.

**Figura 18. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna (transiti esclusi) negli anni dal 1990 al 2007.**



\*) Nei mesi di maggio e giugno 2004 chiusura per lavori.

Fonte: Società Aeroporto G.Marconi di Bologna

Tra gennaio ed agosto 2008 i passeggeri hanno superato la soglia dei 2,9 milioni, arrivando a 2.944.603 unità, di cui 2.013.087 passeggeri internazionali e 858.680 nazionali. I movimenti di aeromobili sono stati 39.288, con un decremento del 5,8% sul 2007.

Dal punto di vista strutturale e dell'accessibilità è in corso l'iter procedurale per la realizzazione del People Mover che collegherà l'Aeroporto di Bologna con la Stazione Centrale. Si sono inoltre conclusi i lavori di costruzione della sala affari e del nuovo terminal dell'aviazione generale, divenuto operativo ad aprile 2008. Inoltre sono stati conclusi i lavori di ampliamento dell'area A2, spazio dedicato all'accettazione dei passeggeri in partenza.

Sono stati infine delineati nel Piano di Sviluppo 2008-2012 gli obiettivi di crescita dello scalo, che passeranno attraverso l'ampliamento e la riqualificazione delle infrastrutture, il consolidamento del traffico business accompagnato da un deciso sviluppo del traffico low cost (oggi al 12,4% del totale passeggeri), l'incremento del business non aeronautico, il miglioramento della qualità del servizio, dell'efficienza e della produttività.

Nel dettaglio, la società prevede investimenti sino ad un massimo di 200 milioni di euro, finalizzati alla riqualificazione del Terminal Passeggeri, alla costruzione di un nuovo molo imbarchi, all'ampliamento dei piazzali aeromobili e dei parcheggi auto, alla realizzazione della stazione del People Mover e alla attivazione di un nuovo sistema automatizzato di smistamento bagagli.

Rispetto al quadriennio, la società prevede una crescita media annua del traffico del 4,2% per arrivare nel 2012 a 5,3 milioni di passeggeri che, nell'ipotesi di un deciso sviluppo del low cost, salirebbero a 6,3 milioni, con un incremento annuo dell'8,1%.

**Tabella 30. Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2008 e nel periodo gennaio-agosto 2008 (a).**

	2007	gen-ago 2008	variazioni	
			gen-ago 2008/gen-ago 2007 ass.	%
<i>Nazionali</i>	1.446.278	858.680	-123.570	-12,6
<i>Internazionali</i>	2.807.112	2.013.087	90.513	4,7
<i>Transiti</i>	100.958	72.836	872	1,2
<i>In complesso</i>	4.354.348	2.944.603	-32.185	-1,1

(a) Dati provvisori e al netto dell'Aviazione Generale.

**Fonte: Società Aeroporto G. Marconi di Bologna.**

Per maggiori informazioni sull'Aeroporto è possibile consultare il sito internet: [www.bologna-airport.it](http://www.bologna-airport.it).

## 5.8 Il turismo

Nel 2007 il movimento turistico è stato caratterizzato da un aumento degli arrivi sia in città che nell'intera provincia e da una leggera diminuzione delle presenze.

Nel 2007 820.763 turisti hanno soggiornato a Bologna, 25.276 in più rispetto all'anno precedente (+3,2%). Negli ultimi dieci anni il numero dei turisti in città è progressivamente aumentato, mostrando una crescita di oltre 170.000 unità, pari ad oltre il 27%; l'aumento per gli stranieri ha superato le 110.000 unità, in termini relativi più del 55% (da 203.228 a 316.587 unità).

Nel 2007, il numero dei turisti italiani evidenzia un aumento del 2,2% (quasi 10.700 unità in più). Anche il numero degli stranieri continua a crescere, mostrando un incremento sull'anno precedente pari al +4,8% e confermando il superamento della soglia di 300.000 arrivi, già avvenuto nel 2006. I turisti stranieri rappresentano quasi il 39% di coloro che soggiornano nel capoluogo; il 27,4% sono europei, il 6,3% americani e tra gli altri paesi (4,9%) troviamo soprattutto giapponesi, australiani e cinesi.

I turisti stranieri più numerosi risultano gli statunitensi (33.664), che hanno scavalcato rispetto alla graduatoria del 2006 i tedeschi (30.264); seguono i cittadini del Regno Unito (29.119), i francesi (28.240) e gli spagnoli (28.059). Nell'arco degli ultimi cinque anni sono i polacchi a registrare la variazione relativa più elevata (+120,7%); più che raddoppiati anche i danesi.

Considerando invece i flussi turistici nazionali, nella nostra città vengono soprattutto lombardi, laziali, campani, pugliesi e piemontesi. Gli arrivi dall'Emilia-Romagna occupano un ruolo di rilievo (sesto posto con 32.628 turisti). Dal 2002 ad oggi sono aumentati soprattutto gli arrivi di turisti provenienti dalla Sicilia, dal Lazio e dalla Campania.

**Tabella 31. Gli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi nel comune e nella provincia di Bologna dal 2003 al 2007 (valori assoluti e var. %).**

	Valori assoluti				2007	Var. % 2007/2006
	2003	2004	2005	2006(*)		
<b>Comune di Bologna</b>						
<b>Arrivi</b>	<b>764.776</b>	<b>760.579</b>	<b>788.449</b>	<b>795.487</b>	<b>820.763</b>	<b>3,2</b>
<i>Italiani</i>	<i>496.475</i>	<i>496.016</i>	<i>506.318</i>	<i>493.491</i>	<i>504.176</i>	<i>2,2</i>
<i>Stranieri</i>	<i>268.301</i>	<i>264.563</i>	<i>282.131</i>	<i>301.996</i>	<i>316.587</i>	<i>4,8</i>
<b>Presenze</b>	<b>1.759.361</b>	<b>1.730.239</b>	<b>1.818.208</b>	<b>1.724.712</b>	<b>1.706.736</b>	<b>-1,0</b>
<i>Italiani</i>	<i>1.115.491</i>	<i>1.096.176</i>	<i>1.148.068</i>	<i>1.036.881</i>	<i>1.013.073</i>	<i>-2,3</i>
<i>Stranieri</i>	<i>643.870</i>	<i>634.063</i>	<i>670.140</i>	<i>687.831</i>	<i>693.663</i>	<i>0,8</i>
<b>Provincia di Bologna</b>						
<b>Arrivi</b>	<b>1.326.291</b>	<b>1.332.916</b>	<b>1.385.614</b>	<b>1.383.587</b>	<b>1.441.674</b>	<b>4,2</b>
<i>Italiani</i>	<i>912.824</i>	<i>919.324</i>	<i>944.136</i>	<i>919.158</i>	<i>945.854</i>	<i>2,9</i>
<i>Stranieri</i>	<i>413.467</i>	<i>413.592</i>	<i>441.478</i>	<i>464.429</i>	<i>495.820</i>	<i>6,8</i>
<b>Presenze</b>	<b>3.376.115</b>	<b>3.289.724</b>	<b>3.333.779</b>	<b>3.132.790</b>	<b>3.126.397</b>	<b>-0,2</b>
<i>Italiani</i>	<i>2.379.227</i>	<i>2.307.342</i>	<i>2.315.507</i>	<i>2.110.105</i>	<i>2.066.310</i>	<i>-2,1</i>
<i>Stranieri</i>	<i>996.888</i>	<i>982.382</i>	<i>1.018.272</i>	<i>1.022.685</i>	<i>1.060.087</i>	<i>3,7</i>

(\*) I dati del 2006 sono stati allineati a quelli del 2007 in relazione a strutture che non rientrano nella casistica di questa rilevazione. Pertanto i dati non corrispondono a quelli già pubblicati.

Fonte: Provincia di Bologna

Lo scorso anno il numero complessivo di pernottamenti presso le strutture turistiche della città è stato pari a 1.706.736, circa 18.000 in meno rispetto all'anno precedente (-1%). Calano le presenze degli italiani (-23.808 pari a -2,3%), mentre risultano in leggero aumento quelle degli stranieri (+5.832 pari al +0,8%). Nell'arco dell'ultimo decennio le presenze sono passate complessivamente da quasi 1.300.000 del 1997 a oltre 1.700.000 del 2007. Gli esercizi alberghieri registrano nel 2007 un calo di presenze del -2,4% a fronte di un aumento del +10,9% nelle strutture extralberghiere.

A Bologna nel 2007 i pernottamenti di turisti stranieri rappresentano oltre il 40% del totale; per le presenze si confermano ai primi posti statunitensi (72.726), seguono gli inglesi (63.333), i tedeschi (60.954), gli spagnoli (60.348) ed i francesi (51.029). Nell'arco degli ultimi cinque anni sono i polacchi a registrare la variazione relativa più elevata (+92,3%), seguiti dagli irlandesi (+73,8%) e dai cechi (68,3%).

Per quanto riguarda la provincia, lo scorso anno sono arrivati 1.441.674 turisti, 58.087 in più rispetto all'anno precedente (+4,2%). Nel periodo che va dal 1997 al 2007 i turisti arrivati nella nostra provincia sono progressivamente aumentati, con una crescita di oltre 240.000 unità (+20%).

Nel 2007 in particolare il bilancio del turismo dall'estero in provincia è positivo, con una crescita pari al +6,8%, mentre risulta più contenuto quello nazionale con un aumento del +2,9%. I turisti italiani arrivati nel 2007 risultano 975.854 (26.696 in più rispetto al 2006) e quelli stranieri 495.820 (31.391 in più). I turisti stranieri rappresentano oltre il 34% di coloro che soggiornano nella nostra provincia; il 25% sono europei, 4,3% americani e 5,1% di altri paesi.

Nel 2007 i turisti stranieri più numerosi appaiono nell'ordine tedeschi (54.414), francesi (42.201), statunitensi (39.129) e inglesi (36.917). Nell'ultimo quinquennio sono i cinesi ed i russi a registrare le variazioni relative più alte (rispettivamente il +245,8% e il 235,6%).

Per quanto riguarda gli arrivi di connazionali, le regioni più rappresentate sono la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Lazio. In crescita negli ultimi cinque anni i flussi dal Lazio, dalla Sicilia, dal Piemonte e dalla Lombardia mentre calano i turisti della Valle d'Aosta, del Molise e dell'Umbria.

Nel 2007 in provincia di Bologna i pernottamenti presso le strutture ricettive sono risultati 3.126.397 (-0,2% rispetto al 2006); aumentano del +3,7% le presenze estere che compensano la riduzione (-2,1%) di quelle degli italiani. Gli esercizi alberghieri registrano complessivamente un calo di presenze dell'1% a fronte di un aumento del +6,5% nelle strutture extralberghiere. Dall'analisi delle presenze turistiche nell'ultimo decennio in provincia di Bologna si evince un andamento abbastanza fluttuante: in flessione dalla fine degli anni Novanta, poi in ripresa ed ora nuovamente in lieve calo, anche se la variazione assoluta nel periodo supera le 210.000 presenze in più.

Nel 2007 i pernottamenti di turisti stranieri in provincia rappresentano il 34% del totale; le presenze più numerose sono quelle dei tedeschi (108.212), statunitensi (86.052), britannici (80.753) e spagnoli (77.569). Cina, Russia e Polonia sono, nell'arco dell'ultimo quinquennio, i paesi che hanno registrato i maggiori incrementi delle presenze nella nostra provincia.

Passando ai dati del movimento turistico nei primi sette mesi del 2008, si può notare una leggera flessione degli arrivi nella nostra città rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre le presenze mostrano una sostanziale stabilità.

Rispetto al periodo gennaio-luglio del 2007, il numero dei turisti arrivati in città è infatti diminuito dell'1,3% posizionandosi su di un livello di oltre 476.000 persone; in particolare, più marcato appare il calo dei turisti stranieri (-1,8%). Le presenze sono state 1.002.375.

La situazione è simile a livello provinciale. Per quel che concerne gli arrivi, infatti, si registra un decremento dello 0,7%, determinato sostanzialmente dal calo degli arrivi dei turisti italiani; gli arrivi di stranieri aumentano invece dell'1,5%. Anche le presenze diminuiscono leggermente, in quanto il calo degli italiani (-2,8%) non è bilanciato dall'incremento delle presenze degli stranieri (+1,3%).

Concludiamo con una breve notazione sull'offerta turistica alberghiera ed extra-alberghiera presente sul nostro territorio.

Nel 2007 a Bologna il numero di esercizi alberghieri si porta a 89 (11 in più rispetto al 1997); si tratta per il 73% di alberghi a 3 o 4 stelle. Nel capoluogo ha sede un quarto degli esercizi alberghieri di tutta la provincia e negli anni più recenti si assiste ad una ripresa dell'offerta ricettiva.

Nel 2007 le camere sono complessivamente 5.339 (+152 rispetto al 2006) con una disponibilità di 10.005 posti letto (+252). A Bologna vi sono inoltre 281 esercizi extra-alberghieri con una capacità ricettiva di 969 camere e 2.397 posti letto; sono soprattutto bed&breakfast (193) e affittacamere (68).

**Tabella 32. Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella provincia di Bologna nel periodo gennaio-luglio 2008 (a).**

	<i>gen-lug 2008</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-lug 2008/gen-lug 2007</i>	<i>%</i>
	<i>ass.</i>		
<b>Comune di Bologna</b>			
<b>Arrivi</b>	<b>476.012</b>	<b>-6.308</b>	<b>-1,3</b>
<i>Italiani</i>	<i>291.122</i>	<i>-2.967</i>	<i>-1,0</i>
<i>Stranieri</i>	<i>184.890</i>	<i>-3.341</i>	<i>-1,8</i>
<b>Presenze</b>	<b>1.002.375</b>	<b>3.328</b>	<b>0,3</b>
<i>Italiani</i>	<i>593.387</i>	<i>6.163</i>	<i>1,0</i>
<i>Stranieri</i>	<i>408.988</i>	<i>-2.835</i>	<i>-0,7</i>
<b>Provincia di Bologna</b>			
<b>Arrivi</b>	<b>832.972</b>	<b>-6.200</b>	<b>-0,7</b>
<i>Italiani</i>	<i>541.146</i>	<i>-10.391</i>	<i>-1,9</i>
<i>Stranieri</i>	<i>291.826</i>	<i>4.191</i>	<i>1,5</i>
<b>Presenze</b>	<b>1.785.453</b>	<b>-25.481</b>	<b>-1,4</b>
<i>Italiani</i>	<i>1.158.448</i>	<i>-33.416</i>	<i>-2,8</i>
<i>Stranieri</i>	<i>627.005</i>	<i>7.935</i>	<i>1,3</i>

Fonte: Provincia di Bologna

(a) Dati provvisori

Nell'intera provincia gli esercizi alberghieri sono 352 (6 in più rispetto al 2006). Le camere passano da 12.706 a 12.989 (+283) e i posti letto da 24.111 a 24.615 (+504). Gli alberghi sono localizzati, oltre che a Bologna, prevalentemente nelle località climatiche dell'Appennino o termali (Lizzano in Belvedere, Imola, Porretta Terme, Gaggio Montano, Castel San Pietro Terme). Gli esercizi extra-alberghieri sono 613, con 7.729 posti letto. I più numerosi sono i bed&breakfast (387), seguono affittacamere (121) e agriturismo (64).

**Tabella 33. Le camere e i posti letto negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel comune e nella provincia di Bologna.**

	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Comune di Bologna</b>					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	4.491	4.823	4.992	5.187	5.339
<i>Altri esercizi (*)</i>	628	885	944	958	969
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	8.403	9.039	9.350	9.753	10.005
<i>Altri esercizi</i>	1.797	2.268	2.388	2.376	2.397
<b>Provincia di Bologna</b>					
<i>Camere</i>					
<i>Alberghi</i>	11.733	12.008	12.165	12.706	12.989
<i>Altri esercizi (*)</i>	1.454	1.871	2.006	2.034	2.075
<i>Posti letto</i>					
<i>Alberghi</i>	22.232	22.765	22.982	24.111	24.615
<i>Altri esercizi</i>	6.933	7.420	7.640	7.647	7.729

(\*) Esclusi i campeggi.

Fonte: Provincia di Bologna

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "Il turismo a Bologna nel 2007" consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## 5.9 L'attività edilizia di carattere residenziale

Nel 2007 sono stati rilasciati permessi di costruire per 572 nuove abitazioni, con una lieve ripresa rispetto al 2006, anno che ha registrato un valore particolarmente contenuto. Viste le oscillazioni anche ampie che si verificano nel corso degli anni, appare opportuno associare all'esame dei dati annuali anche una lettura del fenomeno su base triennale.

Il valore medio annuo del triennio 2005-07 (594 abitazioni), che risente del valore particolarmente basso del 2006, si posiziona ad un livello inferiore rispetto a quelli calcolati per i trienni precedenti.

Il numero medio di stanze per abitazione, dopo aver toccato lo scorso anno il valore più basso degli ultimi quindici anni (2,45), si assesta nel 2007 a 2,6 (stesso valore registrato nel 2005). La superficie utile media delle abitazioni progettate subisce nel 2007 un'ulteriore diminuzione, arrivando al minimo assoluto (meno di 60 mq). Ricordiamo che negli anni '90 la superficie media dei nuovi alloggi oscillava intorno ai 90 metri quadrati.

L'apparente contraddizione tra l'andamento dei parametri delle stanze e della superficie abitabile è spiegata dalla diversa composizione percentuale degli alloggi progettati per classi di superficie: nel 2007 risulta in forte crescita la tipologia compresa tra i 46 e i 75 mq. Questo spiega la flessione, nel 2007, della presenza percentuale dei mono e bilocali e il lieve incremento della presenza nella progettazione di appartamenti con un numero maggiore di stanze.

Nello scorso anno sono state 889 le abitazioni per le quali si sono avviati i lavori, sostanzialmente lo stesso numero rispetto all'anno precedente (890). Negli ultimi tre anni le abitazioni iniziate sono state 820 in media ogni anno, un valore leggermente in crescita rispetto alla media del triennio precedente.

Per quanto riguarda le abitazioni ultimate nel 2007 si registra un picco (1.651 abitazioni ultimate), che risente in misura sostanziale delle numerose verifiche d'ufficio condotte sui permessi di costruire i cui lavori non risultavano conclusi, verifiche rese possibili anche da nuove strumentazioni come la consultazione di foto aeree aggiornate. E' bene quindi interpretare il dato 2007 in chiave triennale (1.019 abitazioni ultimate all'anno in media nel triennio).

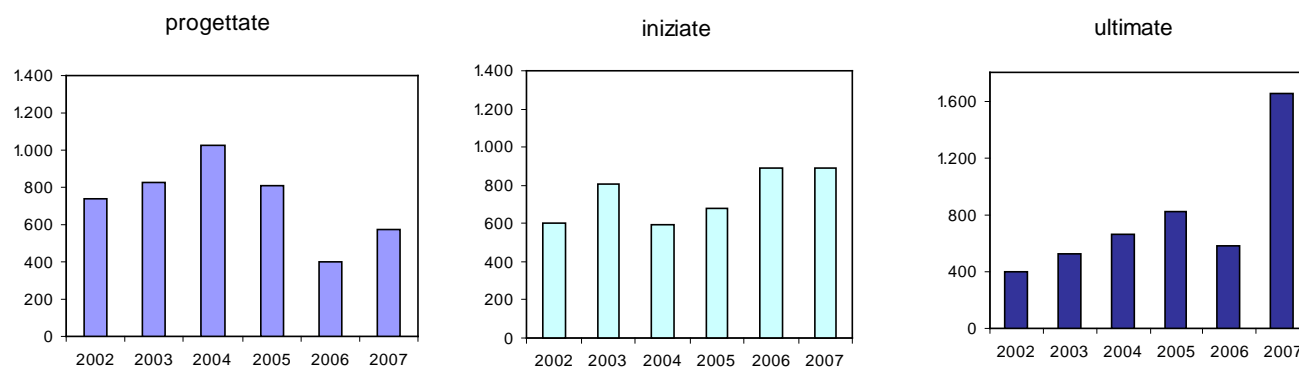
**Tabella 34. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna.**

	2003	2004	2005	2006	2007(*)
<i>Abitazioni progettate</i>	822	1.030	810	400	572
<i>Abitazioni iniziate</i>	809	596	681	890	889
<i>Abitazioni ultimate(*)</i>	523	656	825	580	1.651

(\*) Il dato 2007 riflette le numerose operazioni di verifica d'ufficio condotte nell'anno su opere che risultavano ancora non ultimate.

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica  
Settore Territorio e Urbanistica

**Figura 19. Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna.**



Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica - Settore Territorio e Urbanistica

**Tabella 35. Abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre del 2008.**

	gen - set 2008	variazioni	
		gen - set 2008 / gen - set 2007	%
		ass.	%
<i>Abitazioni progettate</i>	<b>174</b>	<b>-188</b>	<b>-51,9</b>
<i>Abitazioni iniziate</i>	<b>295</b>	<b>-442</b>	<b>-60,0</b>
<i>Abitazioni ultimate</i>	<b>835</b>	<b>-231</b>	<b>-21,7</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica  
Settore Territorio e Urbanistica

Nei primi nove mesi del 2008 si rileva una decelerazione che riguarda tutte le fasi relative all'attività edilizia: le abitazioni progettate sono state 174 (-188 rispetto all'analogo periodo del 2007).

L'attività di apertura di nuovi cantieri registra un calo più marcato rispetto all'attività di progettazione: le abitazioni iniziate tra gennaio e settembre 2008 sono state 295 contro le 737 dello stesso periodo dello scorso anno.

Una diminuzione più contenuta si registra infine anche nelle abitazioni ultimate. A fine settembre si sono conclusi i lavori per la realizzazione di 835 alloggi (erano stati 1.066 nell'analogo periodo del 2007).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "L'edilizia residenziale, densità demografica e variazioni territoriali della popolazione a Bologna. Dati aggiornati al 31.12.2007." consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).



## 6. La mobilità e l'ambiente

### 6.1 La mobilità

Tabella 36. Spostamenti pendolari effettivamente verificatisi verso il comune di Bologna per origine e motivo dello spostamento ai censimenti 1991 e 2001.

Origine dello spostamento	Spostamenti per motivi di studio			Spostamenti per motivi di lavoro			Spostamenti in complesso		
	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %	1991	2001	Var. %
Interni al Comune di Bologna	48.348	43.750	-9,5	116.685	93.758	-19,6	165.033	137.508	-16,7
Altri comuni della Provincia di Bologna	17.614	14.197	-19,4	54.152	50.707	-6,4	71.766	64.904	-9,6
Altre province dell'Emilia Romagna	11.429	6.239	-45,4	10.369	11.182	7,8	21.798	17.421	-20,1
Altre Regioni d'Italia	2.383	1.407	-41,0	892	1.831	105,3	3.275	3.238	-1,1
<b>Totale</b>	<b>79.774</b>	<b>65.593</b>	<b>-17,8</b>	<b>182.098</b>	<b>157.478</b>	<b>-13,5</b>	<b>261.872</b>	<b>223.071</b>	<b>-14,8</b>

Fonte: Istat

contenuta tra i lavoratori (-13,5%). Il 61,6% del complesso degli spostamenti (137.508) sono interni al comune, il 29,1% (64.904) è generato da altri comuni della provincia di Bologna, il 7,8% (17.421) riguarda residenti di altre province della regione Emilia-Romagna, mentre il restante 1,5% (3.238 spostamenti) riguarda pendolari che provengono da zone al di fuori dell'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli spostamenti in complesso, nel confronto con il 1991 si riscontrano flessioni nel numero di pendolari in arrivo in città a partire da tutte le origini: in particolare però, oltre ad una notevole diminuzione dei movimenti interni, risulta particolarmente sostenuta la diminuzione percentuale degli arrivi dalle altre province dell'Emilia-Romagna; più contenuta la diminuzione dei flussi dagli altri comuni della provincia e sostanzialmente invariato invece il numero dei pendolari in arrivo dalle zone più lontane. Casalecchio di Reno e San Lazzaro, entrambi con 6.500 pendolari quotidiani, sono i comuni della provincia bolognese che registrano i maggiori flussi verso Bologna. Tra le province della nostra regione spiccano Ferrara con 5.441 pendolari, Modena (4.354) e Ravenna (3.097); tra le regioni il Veneto (1.859 pendolari quotidiani).

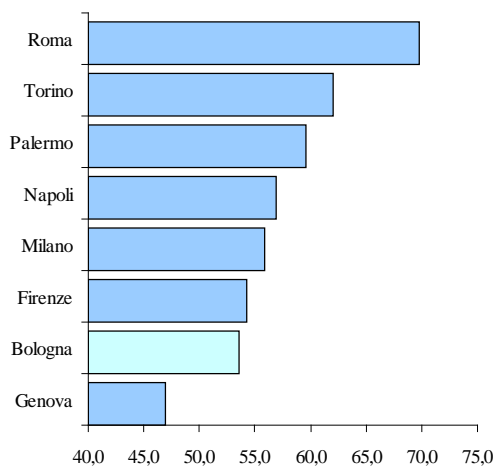
Per quanto riguarda i flussi pendolari che hanno Bologna come origine, emerge che sono 170.741 i bolognesi che si spostano quotidianamente, 46.695 per motivi di studio e 124.046 per motivi di lavoro; più di 137.000 rimangono all'interno dei confini comunali e 33.233 escono dal comune di Bologna. Sono 584 i bolognesi che hanno una destinazione extra regionale. Per il resto, la stragrande maggioranza dei bolognesi rimane all'interno dei confini regionali.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la pubblicazione “*Pendolari a Bologna – La mobilità per motivi di studio o di lavoro al Censimento 2001*” sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont).

## Il tasso di motorizzazione

Le autovetture circolanti (cioè iscritte al P.R.A.) nel 2007 a Bologna erano più di 199.000 (201.000 nel 2006), in pratica una ogni due abitanti. Non sono poche, eppure rispetto agli altri comuni metropolitani Bologna si caratterizza per un tasso di motorizzazione tra i più bassi ed inferiore anche alla media nazionale: il nostro 53,5% infatti, è inferiore al dato di Firenze (54,3%), di Milano (55,9%), di Napoli (56,9%) e di Palermo (59,6%). Si pensi che a Torino questo indicatore raggiunge il 62,1% e a Roma il 69,8%. Molto inferiore alla media italiana (59,8%) appare invece il dato di Genova con solo 46,9 autovetture ogni 100

**Figura 20. Tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) Anno 2007**

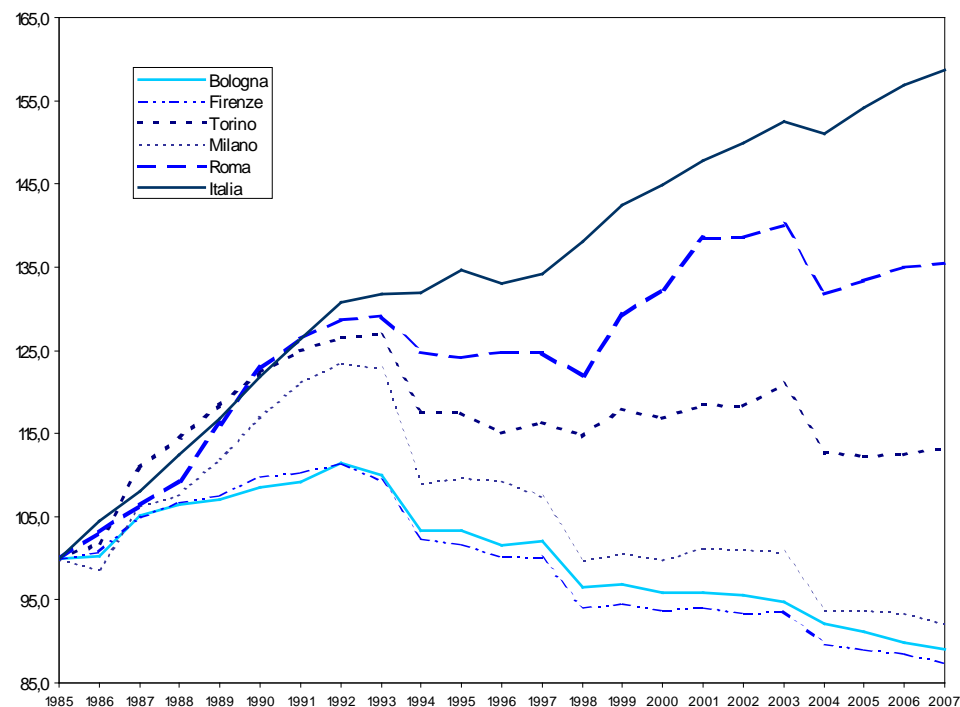


Fonte: Elaborazioni Istat su dati Aci

abitanti.

Bologna ha visto diminuire il proprio parco auto rispetto ai valori dei primi anni Novanta. L'andamento del numero di autovetture è influenzato naturalmente anche dalla dinamica della popolazione residente. Il fatto che si riduca il numero delle automobili non significa però che sulle strade circolino meno veicoli. A Bologna, ad esempio, la popolazione ha progressivamente spostato la propria attenzione verso un mezzo più economico e più pratico per l'uso cittadino ovvero la moto. La Figura 22 mostra in maniera inequivocabile come, negli ultimi anni, si sia verificata una crescita molto sostenuta del

**Figura 21. Il numero di autovetture a Bologna, in altri comuni ed in Italia dal 1985 al 2007 (numero indice 1985 = 100).**



Fonte: Aci

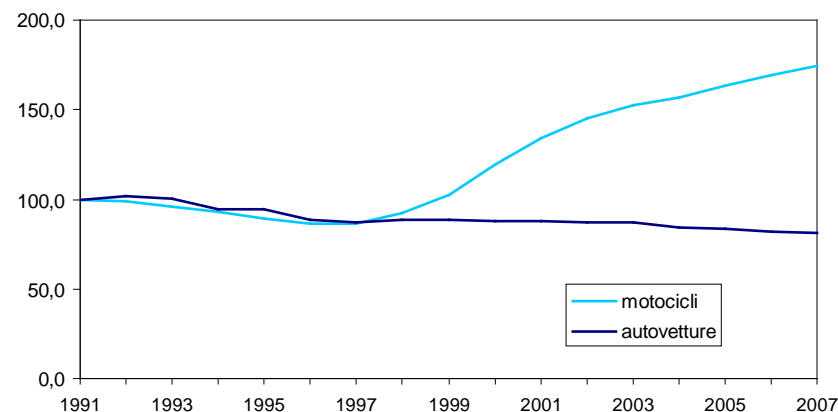
numero di motocicli posseduti dai cittadini bolognesi. In effetti, si è passati dai poco più di 28.000 del 1991 ai 49.500 del 2007 (il 75% in più).

Dai dati relativi alle prime iscrizioni al P.R.A., vale a dire quelle che riguardano i veicoli nuovi di fabbrica, osservando gli ultimi dieci anni si può notare per le autovetture un numero di immatricolazioni, in deciso aumento fino al 2001, in calo poi nei due anni successivi, di nuovo in crescita fino ad un valore elevato nel 2004 e di nuovo in discesa dal 2005 fino a raggiungere nel 2007 poco più di 22.800 auto immatricolate. La crescita complessiva nel decennio trascorso è stata dunque del 20%.

Per i motocicli si è passati invece da poco più di 1.400 immatricolazioni nel 1997 a quasi 7.000 nel 2000; sono seguiti poi alcuni anni di calo delle prime iscrizioni con una ripresa nel 2004 ed un nuovo calo nel 2005 e nel 2006, per poi ricrescere nel 2007 (anno in cui si contano poco più di 4.700 immatricolazioni). Nel complesso in dieci anni il numero delle immatricolazioni di motocicli è più che triplicato.

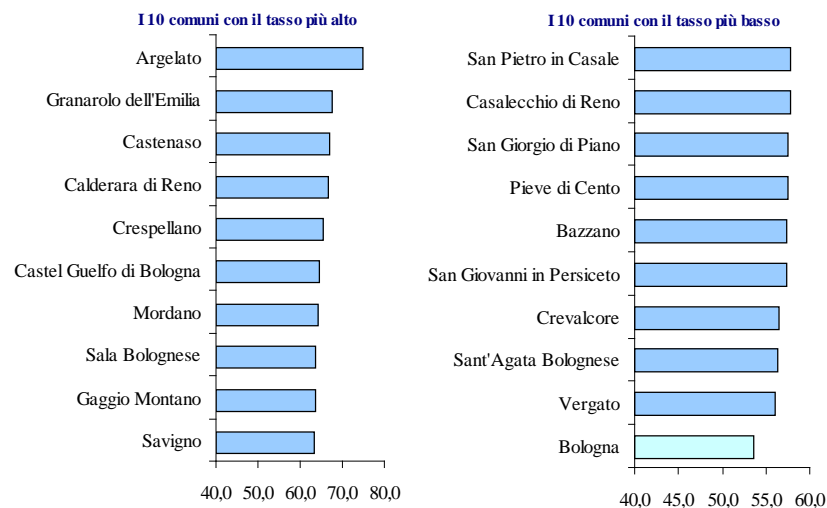
Da ultimo, la Figura 23 mostra la situazione della motorizzazione privata anche negli altri comuni della provincia di Bologna. Il capoluogo è il comune con il rapporto auto/abitanti più basso in assoluto. Gli indici più elevati appartengono ad Argelato e a tre comuni della prima cintura, ma anche i comuni più distanti superano di gran lunga Bologna città. In effetti, le distanze in genere più ampie da percorrere e al tempo stesso le caratteristiche del trasporto pubblico extra-urbano su gomma (meno corse, meno fermate, ecc.) fanno sì che una quota molto più ampia di residenti si organizza con mezzi di trasporto propri e in particolar modo con il mezzo più adatto a coprire percorsi non brevi, come l'automobile.

**Figura 22. Motocicli e autovetture a Bologna dal 1991 al 2007 (numero indice 1991=100)**



Fonte: Aci

**Figura 23. Il tasso di motorizzazione (autovetture per 100 abitanti) in provincia di Bologna - Anno 2007.**



Fonte: Ns. elaborazione su dati Aci

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito internet dell'Automobile Club d'Italia: [www.aci.it](http://www.aci.it).

## Il trasporto pubblico

I dati forniti da A.T.C. relativamente al 2007 stimano in 96,3 milioni (2,5 milioni in più rispetto al 2006) i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee urbane di Bologna e di altri comuni e in 14,5 milioni quelli delle linee extraurbane (+2,8%). Il 2007 quindi, dopo tre anni di sostanziale stabilità, conferma la risalita del numero complessivo dei passeggeri rispetto ai valori minimi registrati a fine anni '90.

Tabella 37. I viaggiatori paganti dell'Atc dal 2003 al 2007 (in migliaia).

	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Servizio urbano</b>					
<i>Bologna</i>	91.429	92.675	92.844	92.779	95.157
<i>Altri comuni</i>	812	859	919	1.001	1.133
<b>Totale</b>	<b>92.241</b>	<b>93.534</b>	<b>93.763</b>	<b>93.780</b>	<b>96.290</b>
<b>Servizio extraurbano</b>					
<i>Linee suburbane</i>	8.684	8.652	8.780	8.997	9.258
<i>Altre linee extraurbane</i>	4.920	4.912	5.094	5.130	5.259
<b>Totale</b>	<b>13.604</b>	<b>13.564</b>	<b>13.874</b>	<b>14.127</b>	<b>14.517</b>

Fonte: Atc

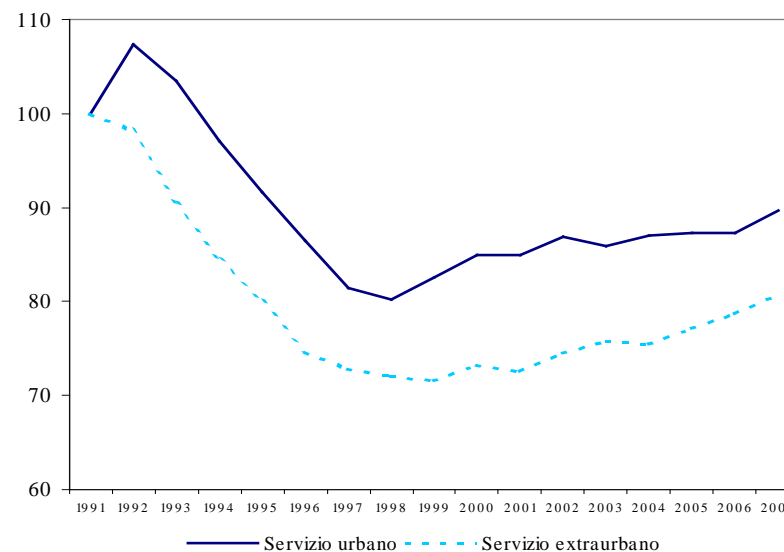
Tabella 38. Il trasporto pubblico a Bologna dal 2003 al 2007.

	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Servizio urbano</b>					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	506	516	524	485	473
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	556	565	559	563	561
<b>Servizio extraurbano</b>					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	458	474	468	482	497
<i>Lunghezza d'esercizio (in Km)</i>	3.428	3.411	3.414	3.415	3.510

Fonte: Atc

Continua il rinnovo della flotta Atc: aumenta la presenza di mezzi a basso impatto ambientale (mezzi elettrici, filobus, metano, Euro 3, Euro 1 e 2 dotati di filtri e dispositivi antinquinamento) sul totale dei mezzi dedicati al servizio. In particolare i mezzi a metano, solo 10 nel 2001, raggiungono le 120 unità nel 2007. L'A.T.C. sta anche aumentando i mezzi adatti al trasporto dei disabili e quelli dotati di aria condizionata.

Figura 24. I viaggiatori paganti trasportati dall'Atc dal 1991 al 2007 (numero indice: 1991 = 100).



Fonte: Atc

## Gli incidenti stradali

Nel 2007 a Bologna si sono contati 2.743 incidenti con conseguenze alle persone, in media 229 ogni mese. Il dato 2007 si colloca su un livello pressoché identico a quello del 2006, confermando così l'attuale tendenza ad una sostanziale stabilità del numero di incidenti con infortunati rilevati sulle strade del comune di Bologna.

**Tabella 39. Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel 2003–2007 (valori assoluti e var.%) (a).**

	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Incidenti</b>	<b>2.810</b>	<b>2.849</b>	<b>2.755</b>	<b>2.740</b>	<b>2.743</b>
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-2,9</i>	<i>1,4</i>	<i>-3,3</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,1</i>
<b>Persone morte (*)</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>28</b>	<b>36</b>	<b>28</b>
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>17,9</i>	<i>-23,9</i>	<i>-20,0</i>	<i>28,6</i>	<i>-22,2</i>
<b>Persone ferite</b>	<b>3.703</b>	<b>3.672</b>	<b>3.554</b>	<b>3.602</b>	<b>3.618</b>
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-3,5</i>	<i>-0,8</i>	<i>-3,2</i>	<i>1,4</i>	<i>0,4</i>

Fonte: Istat - Comune di Bologna: Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(a) Per il 2007 dati provvisori.

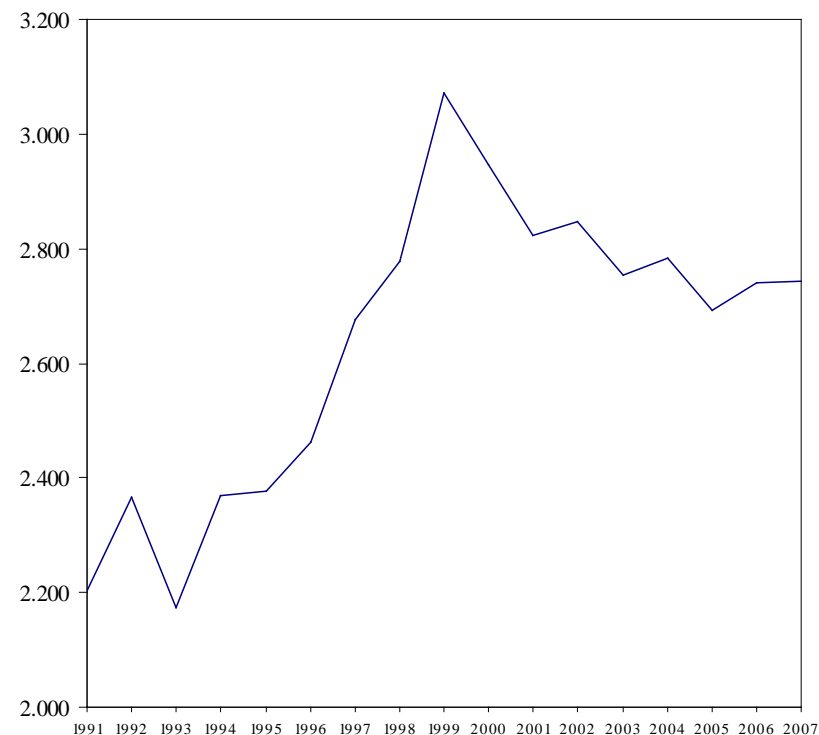
(\*) Entro 30 giorni dall'incidente.

Nel corso del 2007 l'ISTAT ha proceduto ad una ricostruzione della serie storica degli incidenti avvenuti in Italia nel periodo 2000-2005, pertanto i dati non sono confrontabili con quelli pubblicati in edizioni passate.

Stabile nel 2007 anche il numero dei feriti pari a 3.618, il 63% (2.270) dei quali è di sesso maschile e il 37% (1.348) di sesso femminile. Risulta in calo invece il numero dei morti (28 nel 2007 contro i 36 del 2006). La riduzione del numero dei morti è dovuta essenzialmente ad un significativo calo dei pedoni deceduti (6 nel 2007 contro i 13 del 2006), dato che a sua volta discende da una sensibile riduzione del numero dei pedoni investiti (338 contro i 362 del 2006). In aumento invece i morti sulle due ruote: 16 i morti su ciclomotori e motocicli nel 2007 contro i 9 del 2006.

Va rilevato che nel 2007 fra i morti a Bologna per incidente stradale i pedoni rappresentano il 21%.

**Figura 25 Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 1991–2007.**



Fonte: Istat

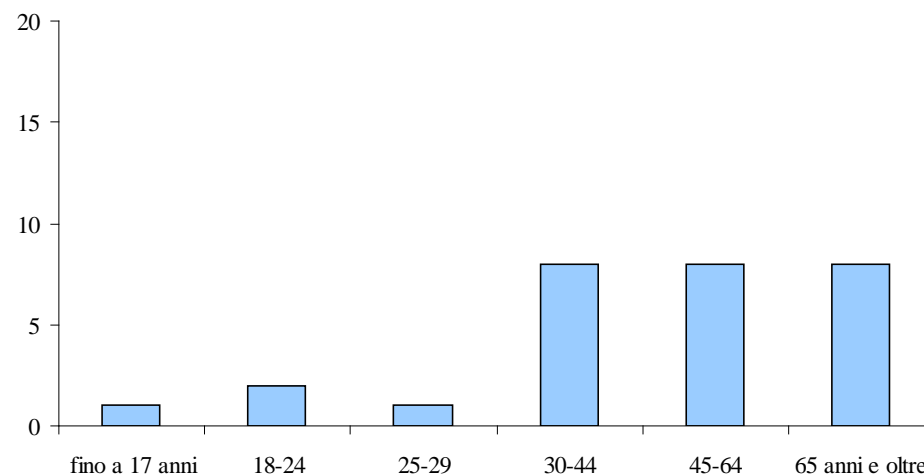
Nel 2007 la fascia oraria nella quale si è verificato il maggior numero di incidenti è quella dalle 9 alle 12, seguita però a poca distanza dalla fascia oraria del rientro serale (18-21) che negli ultimi anni si è manifestata come la più pericolosa; la fascia oraria nella quale si è riscontrato il numero maggiore di decessi è infatti quella che si colloca tra le 18 e le 21.

Nel 2007, su 4 conducenti di veicoli coinvolti in incidenti stradali nel territorio comunale bolognese, 3 sono uomini: circa un terzo ha meno di 30 anni, il 60% appartiene alle classi d'età centrali (da 30 a 64 anni) e il 9% ha 65 anni e oltre.

Navile è, anche nel 2007, il quartiere nel quale si è verificato il maggior numero di incidenti (482 sinistri con 667 feriti e 4 deceduti); in particolare la zona Bolognina da sola comprende il 43% degli incidenti del quartiere. Nel confronto con il 2006 alcuni quartieri come Saragozza (-8,2%), Borgo Panigale (-7,7%) e Santo Stefano (-5,1%) registrano una significativa diminuzione del numero di incidenti. In controtendenza i quartieri San Vitale (+11,7%) e San Donato (+4,4%). Nel centro storico gli incidenti sono aumentati del 7,7%; l'aumento si spiega in particolar modo con la crescita verificatasi nella zona Irnerio (+24%), mentre nelle altre zone che compongono il centro storico (Galvani, Marconi e Malpighi) il numero di sinistri è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Dall'esame dei dati più recenti emerge che nel primo trimestre del 2008 si sono verificati 592 incidenti con infortunati (76 incidenti in meno rispetto allo stesso periodo del 2007); le persone morte sono state 4 (nel primo trimestre del 2007 erano 7), mentre sono rimaste ferite 758 persone (115 persone in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

**Figura 26. Persone morte negli incidenti stradali a Bologna per età nel 2007.**



Fonte: Istat - Comune di Bologna: Settore Programmazione, Controlli e Statistica

**Tabella 40. Incidenti stradali a Bologna nel periodo gennaio-marzo 2008.**

	gen-mar 2008	variazioni	
		gen-mar 2008/gen-mar 2007 ass.	%
<b>Incidenti con infortunati (1)</b>	<b>592</b>	<b>-76</b>	<b>-11,4</b>
<b>Persone morte (2)</b>	<b>4</b>	<b>-3</b>	<b>-42,9</b>
<b>Persone ferite</b>	<b>758</b>	<b>-115</b>	<b>-13,2</b>

Dati provvisori completi elaborati a cura dell'Ufficio di Statistica del Comune di Bologna, comprendenti anche gli incidenti rilevati dalla Polizia Stradale trasmessi direttamente all'Istat.

(1) Dalla rilevazione sono esclusi gli incidenti senza morti o feriti.

(2) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno dall'incidente.

Su questo argomento nel 2007 il Settore Programmazione, Controlli e Statistica ha curato una pubblicazione dal titolo: “ *Incidenti stradali a Bologna nel 2007*” consultabile sul sito internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/piancont](http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont) .

## 6.2 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali, la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i trasporti, il verde.

**Tabella 41. L'ambiente nel comune di Bologna. L'andamento di alcuni indicatori dal 2003 al 2007.**

	2003	2004	2005	2006	2007
<b>Rifiuti (kg. x abitante)</b>	<b>572,5</b>	<b>588,5</b>	<b>586,1</b>	<b>586,7</b>	<b>583,3</b>
<b>Raccolta differenziata (%)</b>	<b>23,9</b>	<b>24,9</b>	<b>27,1</b>	<b>28,4</b>	<b>30,5</b>
<b>Autovetture (x 100 abitanti)</b>	<b>56,8</b>	<b>55,1</b>	<b>54,6</b>	<b>54,0</b>	<b>53,5</b>
<b>Autobus (x 10.000 abitanti)</b>	<b>13,5</b>	<b>13,8</b>	<b>14,0</b>	<b>13,0</b>	<b>12,7</b>
<b>Verde urbano (mq. x abitante) (a)</b>	<b>30,2</b>	<b>30,5</b>	<b>30,8</b>	<b>31,7</b>	<b>32,5</b>
<b>Piste ciclabili (m. x abitante)</b>	<b>0,13</b>	<b>0,16</b>	<b>0,17</b>	<b>0,19</b>	<b>0,20</b>

Fonte: Comune di Bologna - Settore Programmazione, Controlli e Statistica

(a) Escluso il verde cimiteriale.

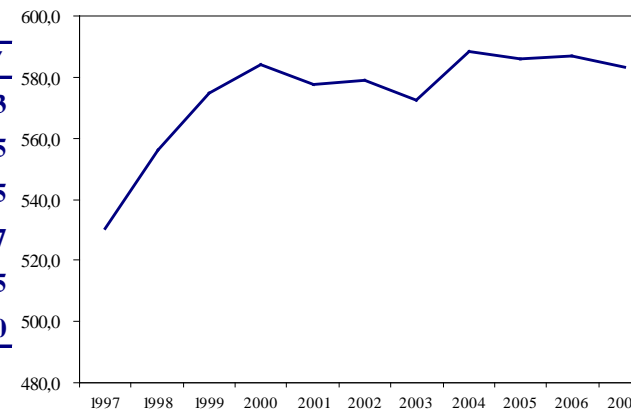
In particolare, per il comune di Bologna:

- la quantità di rifiuti pro-capite, che nel 2004 aveva registrato un aumento, dopo un periodo di calo negli ultimi anni, ricomincia a scendere dal 2005 e continua a calare nel 2007, assestandosi a 583,3 Kg. per abitante. Anche la raccolta differenziata continua a crescere, raggiungendo nel 2007 la quota del 30,5% (si pensi che nel 1996 rappresentava appena il 6%);

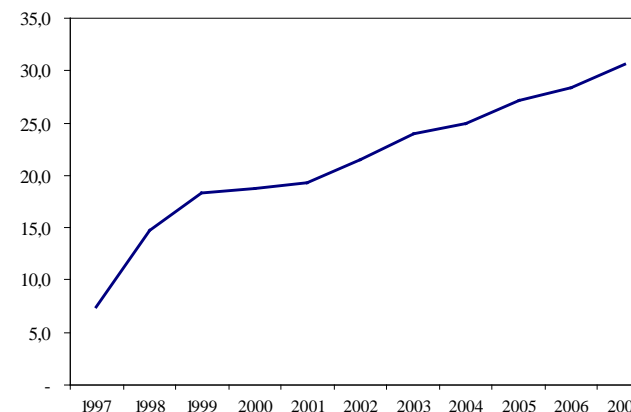
- il tasso di motorizzazione si conferma in calo anche nel 2007. Il numero di autobus rapportato alla popolazione è in leggera diminuzione negli ultimi due anni, attenuando così il trend comunque positivo dell'ultimo decennio;

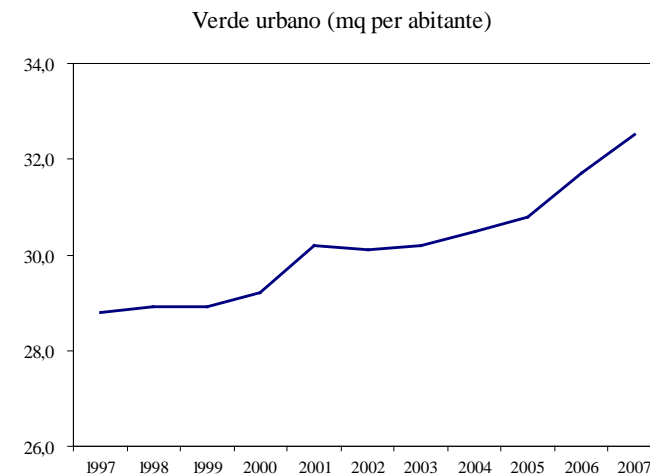
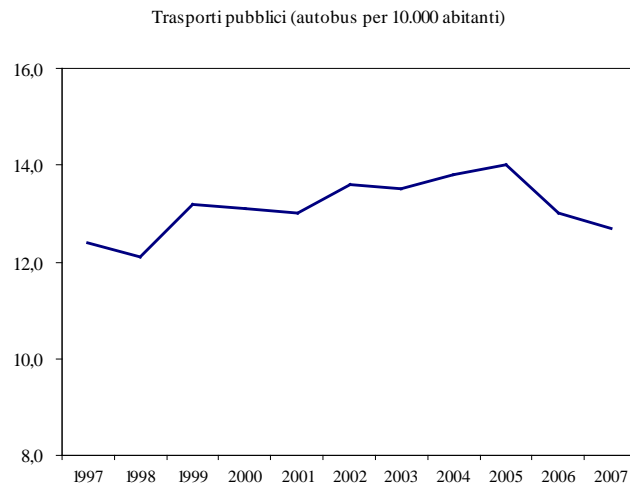
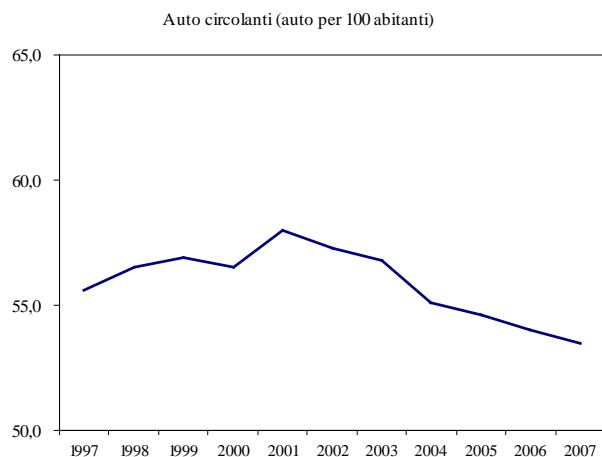
- il verde urbano presente nell'area comunale e la densità di spazi adibiti a piste ciclabili sono in crescita in tutto il periodo esaminato.

Produzione rifiuti (kg per abitante)



Raccolta differenziata (quota % sul totale rifiuti)





Naturalmente, per poter considerare più compiutamente la situazione ambientale di una data realtà territoriale è bene confrontarla con quella di altri luoghi, ed è quello che si propone ogni anno Ecosistema Urbano, l'indagine svolta da Legambiente. L'ultimo studio pubblicato e basato su dati 2007 vede Bologna acquistare cinque posizioni rispetto all'anno prima: è infatti 18esima (era 23esima). Occorre però sottolineare che la

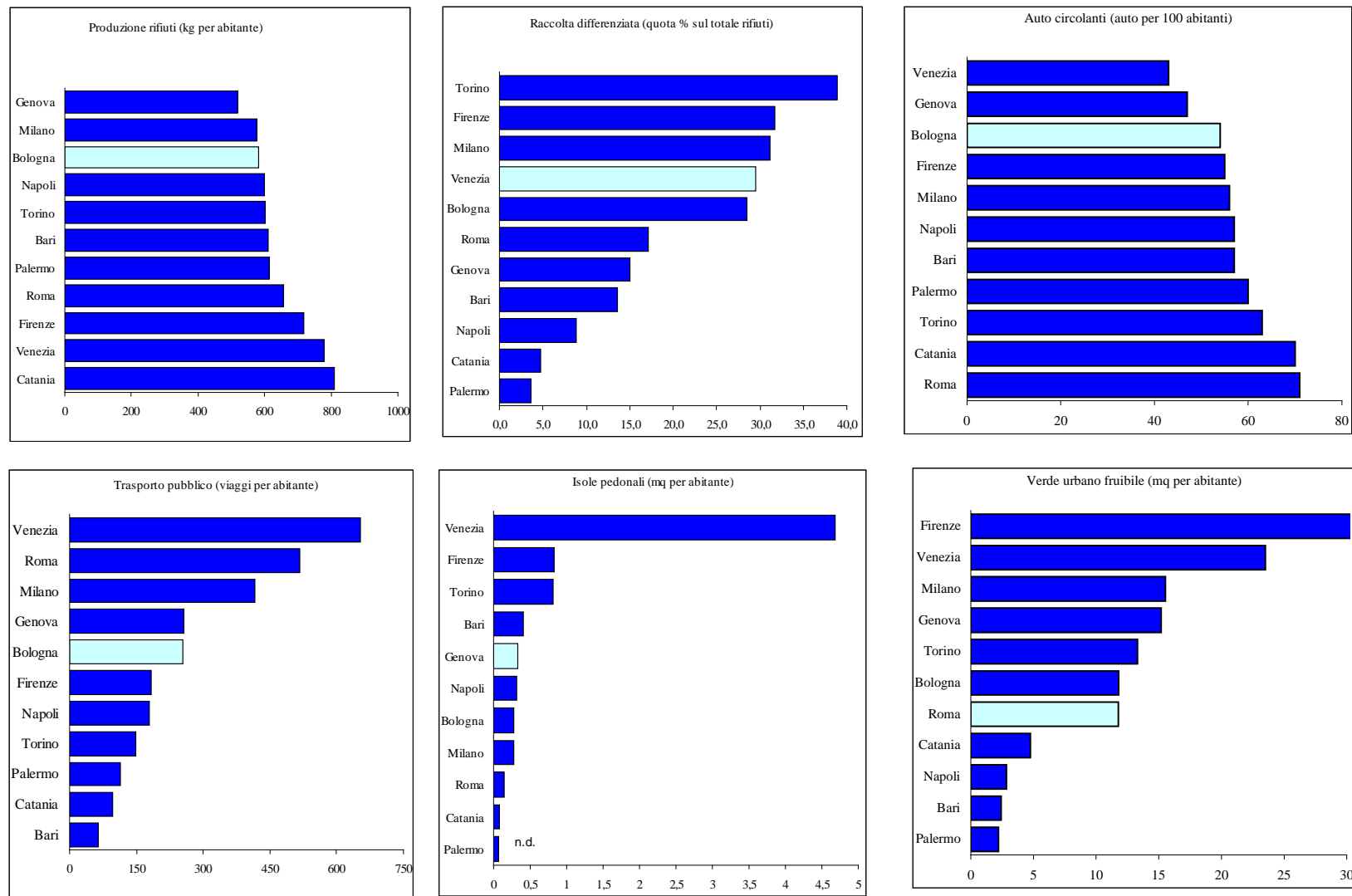
In particolare, secondo l'ultimo rapporto di Legambiente:

- per quanto concerne la produzione di rifiuti per abitante Bologna si pone circa a metà nella classifica generale. La percentuale di raccolta differenziata sul totale è accettabile (più di un quarto dei rifiuti), ma la città posizionata in vetta alla graduatoria (Verbania) arriva al 72,4% del totale;
- i dati relativi alle auto circolanti per 100 abitanti confermano le informazioni già analizzate ed indicano che il comune di Bologna ha un tasso di motorizzazione relativamente contenuto;
- per quanto riguarda il trasporto pubblico, misurato dal numero di viaggi per abitante, Bologna si colloca nelle prime posizioni: al top ci sono Venezia tra le grandi città e Roma e Milano tra le metropoli;
- osservando la classifica sul verde urbano fruibile e sulla superficie di isole pedonali pro-capite, Bologna si colloca rispettivamente al trentacinquesimo (11,8 mq. per abitante) e trentottesimo (0,27 mq. per abitante) posto nella classifica generale e in posizione intermedia fra le grandi città italiane.



parte alta della classifica è dominata da città di dimensione media o piccola. La prima in classifica è risultata anche quest'anno Belluno, Frosinone è l'ultima. L'indagine si basa su molti indicatori; noi ci limiteremo a riportarne solo alcuni.

Figura 27. Alcuni indicatori ambientali per le grandi città nel 2007



Fonte: Legambiente

### 6.3 Il mercato immobiliare

Nel 2007 si è assistito ad un'inversione di tendenza nell'andamento del mercato immobiliare nel nostro paese. Il rialzo dei tassi di interesse sui mutui insieme alla selezione più attenta delle banche italiane nell'erogazione dei prestiti per l'acquisto delle abitazioni e in generale la situazione economica del paese, caratterizzata da inflazione in aumento e bassa crescita, hanno frenato la domanda e determinato, rispetto al 2006, una contrazione del 5% delle compravendite. Va segnalato inoltre, sempre nel 2007, un decremento dell'1,2% dell'erogazione dei mutui.

Ciò nonostante, il 2007 si è chiuso con quotazioni in aumento del 5,1% medio nelle 13 principali metropoli italiane e del 5,9% nelle 13 città intermedie. Alla base di questa tenuta ci sarebbe la solidità patrimoniale delle imprese e delle famiglie italiane, il cui tasso di indebitamento (50%) è ancora piuttosto basso rispetto a quello europeo (in media il 90%), così come il tasso di sofferenza (pari all'1,8%) che si mantiene sostanzialmente stabile.

Nel 2008 il mercato immobiliare rallenta ulteriormente e, per la prima volta dal 1998, i prezzi delle case cominciano a diminuire. Nel primo semestre dell'anno, secondo i dati diffusi recentemente da una nota catena di operatori del settore, si è registrato un calo dei prezzi delle case del 2,7% nelle grandi città, del 2,3% nei capoluoghi di provincia e dell'1,9% nei comuni dell'hinterland metropolitano. Le realtà meno dinamiche sono state Genova (-4,5%), Firenze (-3,3%) e Bologna (-3%). Per la prima volta dal 1997 in questo semestre Torino (-1,7%) e Palermo (-2,2%) hanno registrato variazioni negative, mentre Milano e Roma hanno registrato una contrazione dei prezzi del 2,2%. Nell'hinterland delle grandi città la riduzione delle quotazioni è stata dell'1,9%; i segnali più deboli si sono registrati nell'hinterland di Genova (-2,9%), a seguire Firenze (-2,8%), Bologna (-2,4%) e Palermo (-2,3%). L'analisi per aree geografiche, infine, rileva una contrazione delle quotazioni più sensibile nelle città del Centro Italia (-3,7%), seguite dal Nord (-1,9%) e, per la prima volta, dal Sud (-1,6%).

Anche sul fronte delle locazioni, il mercato lancia segnali di debolezza. Nel primo semestre del 2008 nelle grandi città i canoni di locazione sono diminuiti dello 0,8% per i bilocali e dell'1% per i trilocali.

Consideriamo ora la situazione in provincia di Bologna iniziando dalle quotazioni rilevate nel 2007. Appare subito evidente nella figura seguente come i valori degli immobili siano tanto più elevati quanto maggiore è la prossimità al capoluogo: a San Lazzaro di Savena e a Casalecchio di Reno, i due comuni contigui a Bologna che ormai rappresentano quasi un continuum con essa, infatti, nel 2007 le quotazioni medie per abitazioni nuove o completamente ristrutturate hanno superato i 3.500 euro al mq. Leggermente inferiori, ma pur sempre superiori ai 3.000 euro al mq., le quotazioni ad Ozzano dell'Emilia e Castel Maggiore (Granarolo dell'Emilia e Castenaso si assestano ai 3.000 euro al mq.). Quotazioni decisamente più contenute si registrano solo allontanandosi sempre di più dal capoluogo fino a raggiungere le località collinari e di montagna; fra queste, Camugnano e Castel d'Aiano hanno registrato i valori più bassi.

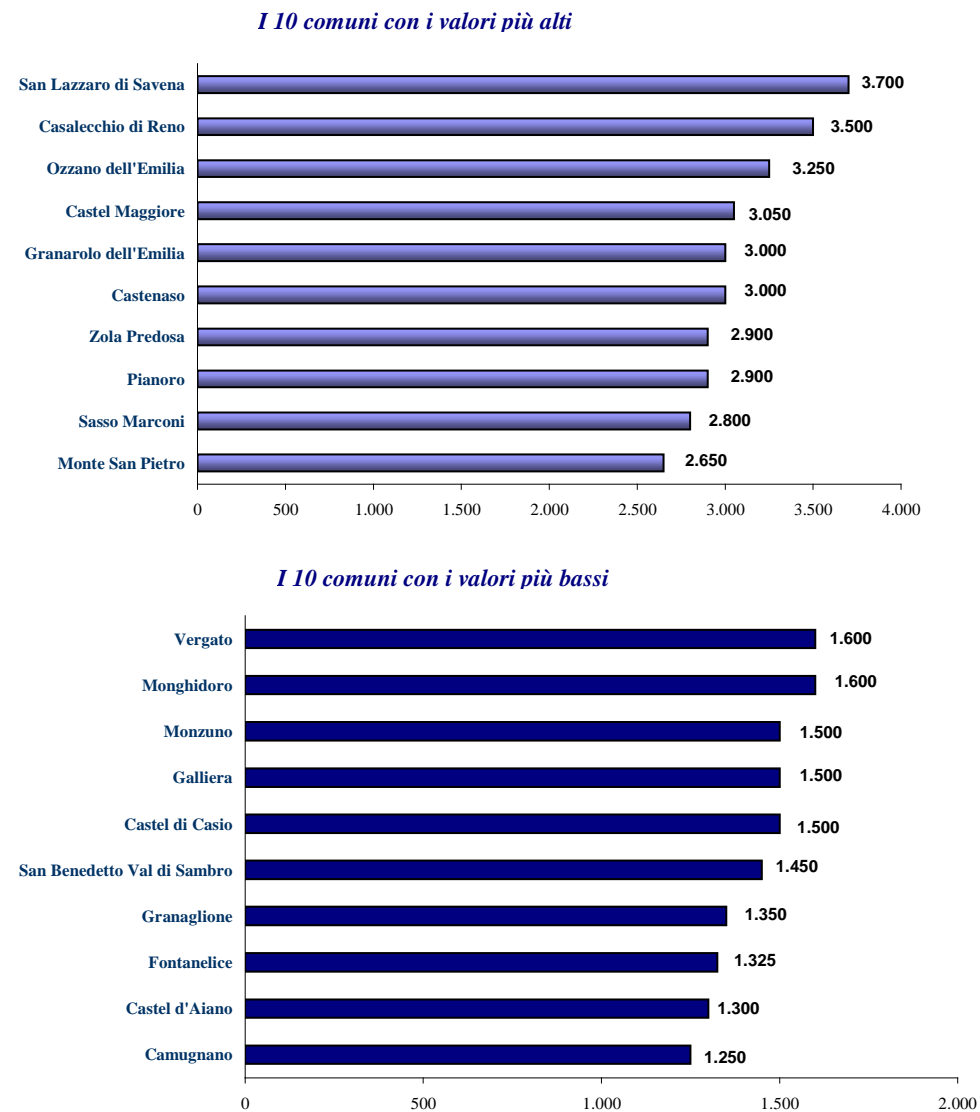
Passando ad esaminare la situazione del capoluogo, si evidenziano anche in questo caso alcuni segnali di crisi del mercato immobiliare. Secondo le informazioni diffuse recentemente dalla F.I.A.I.P., infatti, rispetto al 2007 le abitazioni in vendita sono aumentate del 5%, le transazioni concluse sono diminuite dell'8% e i prezzi medi di vendita si sono ridotti del 2,2%. Il deprezzamento è più elevato per le case che necessitano di ristrutturazioni, probabilmente per i timori degli acquirenti in ordine di tempi e costi degli interventi di risistemazione.

Attualmente il tempo medio di vendita per un'abitazione a Bologna è di 6-7 mesi, 80 compravendite su 100 vengono compiute grazie a finanziamenti che coprono l'80% del valore dell'immobile ed i mutui vengono accessi in media per una durata di 25 anni.

Venendo ora ai prezzi delle abitazioni nuove o completamente ristrutturate per la città di Bologna nel 2007, la mappa seguente evidenzia nettamente la differenza esistente tra le zone abitative di maggior pregio e quelle decisamente più popolari. Le cifre più elevate (anche superiori ai 5.000 euro in media al mq.) si pagano per acquistare casa nelle zone collinari, in alcune parti del centro storico, di Murri e di Saragozza. Nettamente inferiori le quotazioni per gli immobili posti nella parte a nord e ad ovest della città: prezzi leggermente superiori ai 2.600 euro a mq. sono stati rilevati alla Barca, in alcune aree di Borgo Panigale, di San Donato, di Porto, di Corticella e alle Roveri.

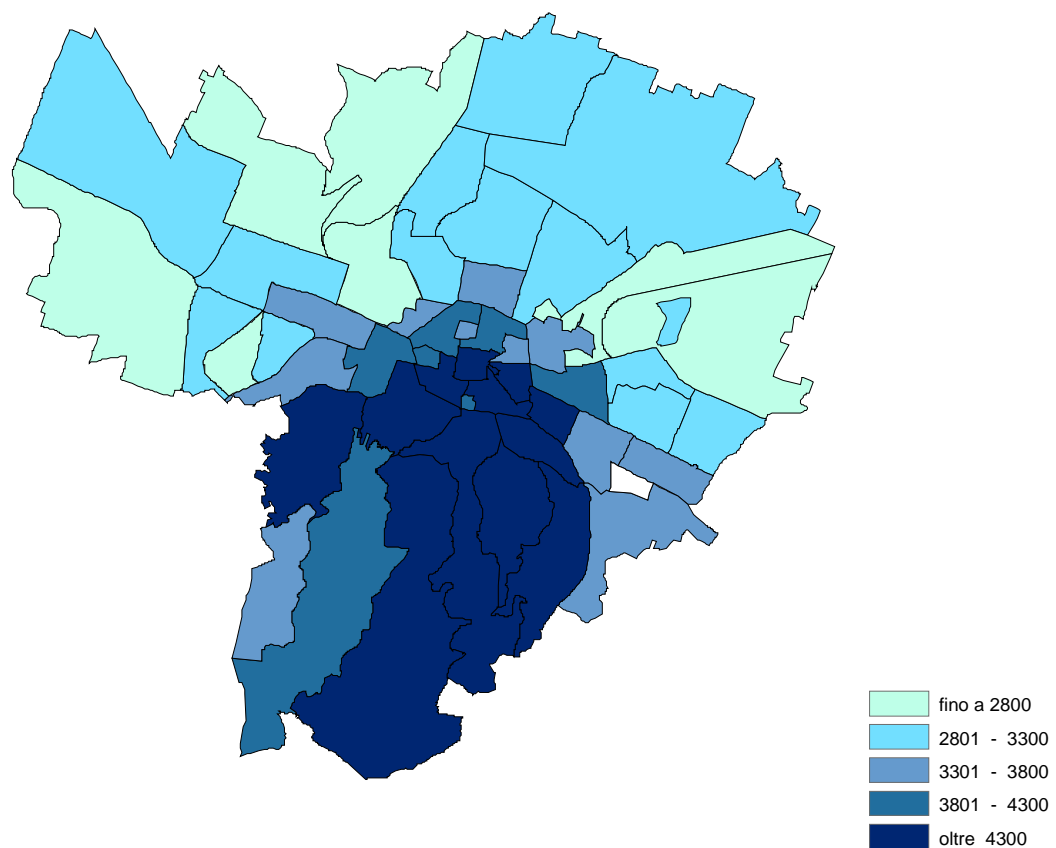
Si può osservare che i prezzi delle abitazioni posizionate nelle aree meno costose del capoluogo sono comunque paragonabili a quelli medi e medio-alti dei comuni della provincia. Questo divario tra i prezzi è stato, ed è anche oggi, una delle determinanti fondamentali degli spostamenti di residenza di tanti cittadini bolognesi verso località della provincia sempre meno prossime al capoluogo.

**Figura 28. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nei comuni della provincia di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2007)**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

**Figura 29. I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2007).**



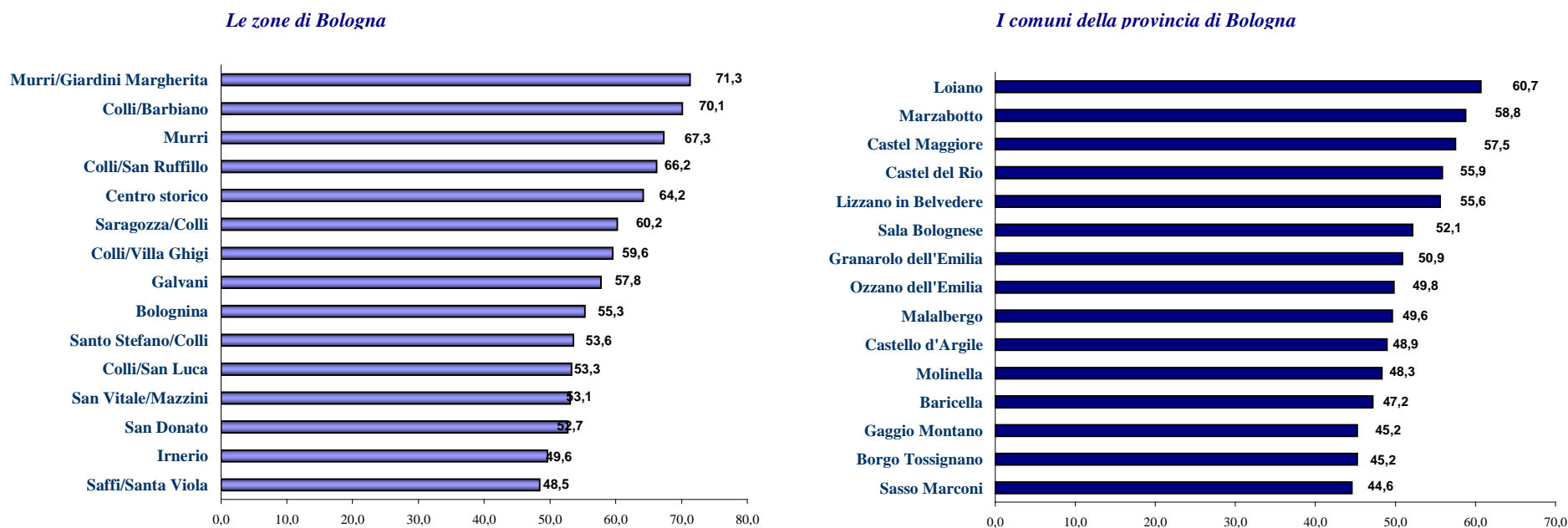
**Fonte: Ns. elaborazioni su dati FIAIP**

**N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco.**

Gli ultimi dati della F.I.A.I.P. relativi all'andamento dei prezzi degli immobili nel corso del 2008 per le diverse zone della città denotano che la diminuzione dei valori delle case in vendita riguarda in maniera più marcata la Bolognina (-6,0% rispetto al 2007), mentre il calo più contenuto è registrato nella zona Murri (intorno al 3% in meno).

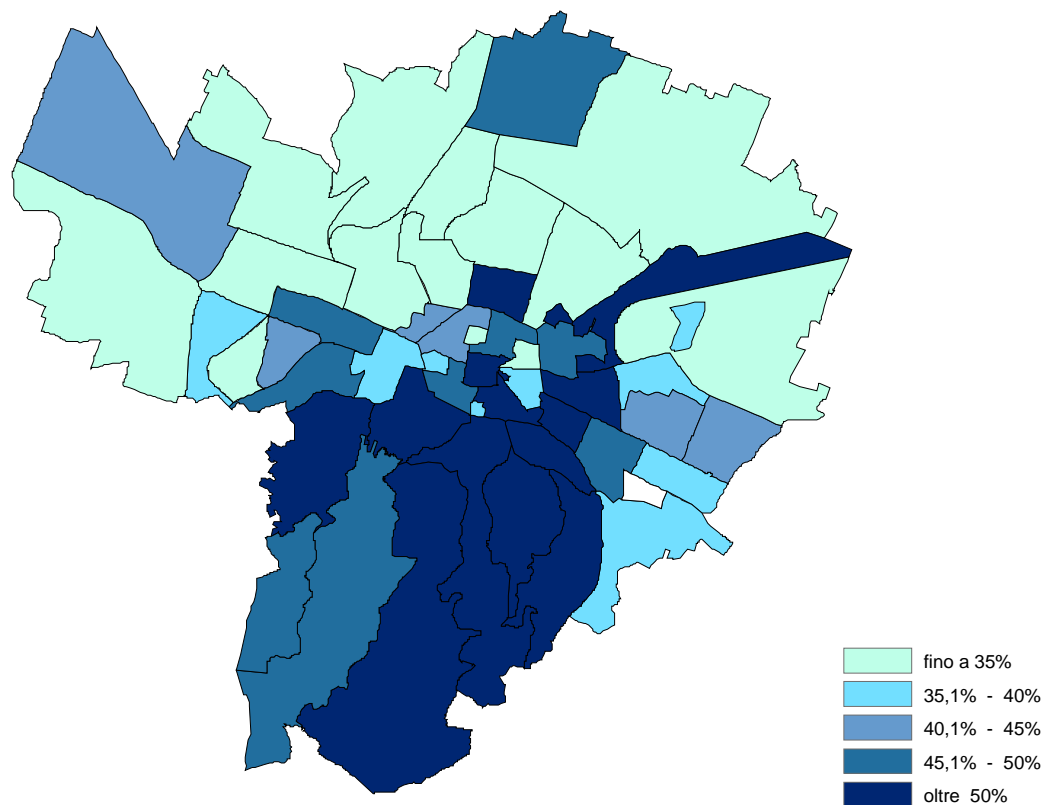
Interessanti considerazioni possono poi essere svolte analizzando le variazioni dei prezzi medi degli alloggi intercorse negli ultimi cinque anni. La figura seguente riporta la graduatoria delle prime quindici aree classificate in base agli aumenti dei prezzi delle abitazioni nuove a Bologna e nel resto della provincia. In città gli aumenti più consistenti hanno riguardato le zone Murri/Giardini Margherita e Colli/Barbiano, dove i prezzi sono aumentati di oltre il 70%. Tra i comuni della provincia di Bologna che hanno registrato gli aumenti dei prezzi maggiori spiccano Loiano (+60,7%), Marzabotto (+58,8%), Castel Maggiore (+57,5%), Castel del Rio (+55,9%) e Lizzano in Belvedere (+55,6%). Anche Sala Bolognese e Granarolo dell'Emilia hanno evidenziato aumenti superiori al 50%.

**Figura 30. I maggiori incrementi nei prezzi delle abitazioni nuove nelle zone di Bologna e nei comuni della Provincia tra il 2002 e il 2007.**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

**Figura 31. Variazioni percentuali dei valori medi riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna nel periodo 2002/2007.**



**Fonte: ns. elaborazioni su dati FIAIP**

**N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco.**

Figura 32. I Comuni della Provincia di Bologna.

